SABATO 22 NOVEMBRE 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via ... MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

ABBONAMENTI: Per un anno L. ... — Per un semestre L. ... — Per un trimestre L. ... Ogni numero separato centesimi 20. UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-16 — I manoscritti non si restituiscono

Conto corrente con la Posta

Lo spirito purissimo della Patria aleggia sulla Camera

attraverso la ispirata parola di un cieco veggente

Convalide ed opzioni

ROMA, 21.

La seduta comincia alle 15 presieduta dal Presidente on. ROCCO, il quale comunica che la Giunta delle elezioni ha verificato non essere contestabili le elezioni di vari deputati fra cui i seguenti appartenenti alla Circoscrizione della Venezia Giulia: Cosattini (unitario), Faccinetti, Fantoni e Girardini (popolari), Facchinetti (repubblicano), Besednjak e Wilfan (slavi), Gennari e Strebnic (comunisti).

Sono convalidate.

Comunica pure che, preso atto della ...zione del deputato Graziadei, comunista, per la circoscrizione della Liguria, ha proclamato eletto per il posto rimasto vacante nell'Emilia, l'on. E. Ferrari della stessa lista.

Inoltre, la Giunta delle elezioni, preso atto della deliberazione della Camera di sostituire nelle circoscrizioni del Lazio e del Veneto l'on. Matteotti, ha proclamato eletti per il Lazio l'on. Ferdinando Innamorati e per il Veneto l'on. Elia Musatti, entrambi primi non eletti nelle liste unitaria delle rispettive circoscrizioni.

Sulla politica interna

Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni di carattere locale, si riprende la discussione sul bilancio dell'Interno.

SALERNO: Premette che il Mezzogiorno, e specialmente la Calabria, le cui popolazioni hanno dato un ingente numero di combattenti, hanno fiducia nel Governo Nazionale sia perchè ha valorizzato la Vittoria e il sacrificio dei combattenti e ha aumentato il prestigio dell'Italia all'Estero, sia per la sua attività politica di lavori pubblici. Rileva l'importanza della soluzione del problema della finanze degli enti locali che si trovano in condizioni precarie soprattutto per la recente riforma che ha loro addossato nuove spese. Rileva a tale proposito che il nuovo decreto sulla classificazione stradale sconvolge tutta la legislazione che la manutenzione stradale con grave danno delle Amministrazioni provinciali e comunali specialmente del Mezzogiorno. E' necessario quindi procedere ad una revisione della legislazione che riguarda gli enti locali alleviando quelle spese che sono più specialmente attribuzione dello Stato. Richiama l'attenzione del Governo sul grave problema della riedificazione dei Comuni calabresi danneggiati dal terremoto e in parecchi dei quali mancano strade, ferrovie ed acquedotti. E' necessario quindi aumentare i fondi del Ministero dell'Interno per i contributi dello Stato, per i mutui della Cassa Depositi e Prestiti a favore dei Comuni del Mezzogiorno semplificando la complicata procedura delle concessioni dei mutui. Tali provvidenze, giovando al Mezzogiorno, saranno utili alla economia nazionale del Paese poichè il pareggio dei bilanci delle Provincie e dei Comuni costituisce un elemento di forza per la potenza dello Stato.

IL COMMOSSO E TRAVOLGENTE DISCORSO DI CARLO DEL CROIX

La Camera ne decreta l'affissione

Restare colla Maggioranza

Quando si alza a parlare il grande mutilato Carlo DEL CROIX, nella Camera si fa un religioso silenzio fatto di venerazione e di raccolta attenzione. Egli vuole avvertire anzitutto che parla in solo suo nome: le sue dichiarazioni non possono quindi impegnare l'Associazione che presiede. I titoli di sacrificio e di valore non possono essere scontati sul mercato politico o nell'aula parlamentare. Non può quindi portare in questa aula il pensiero della falange dei Mutilati che rimane sacra milizia al servizio della Patria e di Dio. Avendo determinato la sua posizione di fronte al Governo e assunta la sua responsabilità di fronte al Paese, può sperare di non essere frainteso. Egli e i suoi amici appartengono alla Maggioranza come uomini fra uomini e quindi possono con sincerità esprimere il loro parere colla sola limitazione della loro responsabilità di fronte al Paese. Restare nella Maggioranza significa infatti riservarsi il diritto della critica cortese e benevola che abbia la certezza di essere intesa e la speranza di essere accolta. Saranno forse di diversa opinione coloro che avrebbero gridato all'osanna se egli fosse passato dall'altra parte (applausi). In certe ore bisogna però sapere resistere alle lusinghe della piazza e dimostrare maggior coraggio compiendo un dovere più severo. Con questo loro contegno, l'oratore e i suoi amici sono gli uomini del più duro combattimento come i poveri fanti della trincea.

Dopo dieci anni, il popolo è stanco della guerra, ha bisogno di quiete e di lavoro e chiede giusta pace all'interno ma non già la caduta di un uomo per la risurrezione di altri uomini nè l'abbattimento di una fazione per il sopravvento di altro (applausi).

Si è spesso accusato, e non a torto, il Fascismo di identificare il Partito con la Patria. Ora le opposizioni spesso confondono i loro fini con quelli della Nazione; esse commettono l'errore di identificarsi col popolo. Ma il popolo vuole la prosperità della Nazione prescindendo dai governi, mentre i partiti di opposizione vogliono la caduta di questo Governo anche prescindendo dalla dignità della Patria (applausi).

Basta questo fatto a dividere profondamente l'oratore e i suoi amici dagli oppositori. E poichè essi possono esaminare la situazione con serena obiettività, non possono dimenticare quanto di bene il Governo Nazionale ha fatto (applausi). Nè a sminuire l'opera del Governo vale la esaltazione delle violenze commesse da pochi avventurieri.

Il Fascismo ha vendicato l'onta dei tristi giorni.

L'oratore e i suoi amici all'opera del Governo hanno dato il sostegno della loro fede e oggi che il consenso viene meno non possono contraddirsi senza macchiarsi di slealtà. (applausi). E conviene anzi che diano tutti i loro sforzi perchè il Governo nazionale porti a compimento l'opera sua feconda. Solo quando ogni speranza sarà delusa, essi riprenderanno la loro libertà (applausi)

Sarebbe dannoso insistere su certe verità del passato, ormai acquisite alla coscienza della Nazione la quale sa come il Fascismo abbia vendicato l'onta di tristi giorni, o abbia suscitato lo spirito nuovo o la Patria sentita come una grande idea da seminare nel mondo. Queste verità nessuno può negare ma non giova nemmeno ripetere tutti i giorni requisitorie contro gli avversari ed esaltare continuamente l'opera propria. Bisogna trovare la forza per svincolarci da un passato, grave di tante colpe e che ancora ci attrista colle sue querimonie vane!

Si discute ancora se vi fu una Rivoluzione o una sommossa, una Marcia o una passeggiata; ma questa discussione è ormai superata. Già un rovesciamento delle coscienze si era verificato prima ancora che la Marcia di Roma avvenisse. Il problema ora è di vedere se il Governo ha compiuto ogni sforzo per restaurare il prestigio della legge e l'autorità dello Stato e a questo proposito nessuno può negare gli sforzi fatti e i risultati conseguiti. Non giova nascondersi che qualche simpatia e adesione al Governo è venuta meno e che un senso di inquietudine ha invaso la Nazione. Ma la moltitudine del popolo, operando e tacendo, attende che chi ha la responsabilità voglia superare questo punto morto e condurre il Paese nel più vasto respiro delle sue vere necessità. Nessuno può accusare l'on. Mussolini di non avere osato quando il Partito non era pronto; egli ebbe la tragedia dell'ardimento. Ebbene questa tragedia deve essere scontata dal popolo colla tragedia della pazienza.

Purtroppo anche nel grande anniversario non mancarono discordie e contese. E' vero che la contrapposizione di date si adatta ad alcuni per speculare con fini politici, sui grandi avvenimenti della nostra guerra. Ma non mancarono anche da questa parte atti violenti di intransigenza. Orbene bisogna rivendicare a tutto il popolo il diritto della guerra e il diritto della Vittoria. Vana è la polemica fattasi sulla stampa sui meriti maggiori dei volontari di guerra. Non si può contrapporre lo spirito di volontarietà a quello di accettazione perchè se questo ultimo non ci fosse stato, non avremmo avuto la Vittoria.

La volontà del popolo.

E l'oratore si inchina dinanzi al popolo artefice ignoto di tutte le forme del dovere e dimostrò di avere le più alte virtù: quelle del silenzio e della pazienza. Ora per soddisfare le aspirazioni del popolo occorre che il Fascismo segua le vie della giustizia, perchè il popolo è più geloso della giustizia che della libertà, è giudice dei partiti e della loro azione politica a seconda del loro rispetto pi ù assoluto per la giustizia. Occorre lasciare percorrere all'on. Mussolini tutta la sua strada; non si dovrà dire domani che la Patria aveva trovato il suo Capo e la miseria degli uomini gli ha impedito di compiere la sua missione (vivissimi applausi).

Non occorre neppure fare minaccie e parlare di seconde ondate perchè quando si hanno nelle mani tutti i poteri dello Stato ogni minaccia è assurda e le armi sono superflue (applausi). Bisogni nuovi possono essere introdotti nella legislazione senza bisogno di intimidazioni, ma occorre determinare i limiti e le modalità delle forme costituzionali annunziate perchè ciascuno possa esprimere su di esse il proprio pensiero. Con questi convincimenti, con queste speranze l'oratore esprime fiducia nel Governo che ha il dovere e il diritto di mantenere i suoi impegni e soddisfare i desideri della Nazione. Nessun altro Governo potrebbe affrontare le presenti difficoltà. Nè l'attuale Governo ha mostrato di dar segni di stanchezza.

Dopo la Marcia su Roma il movimento fascista non seppe subito abbandonare la mentalità onde era sorto e ciò non poteva non influire sull'azione del Governo. Però se questa residua mobilitazione poteva spiegarsi prima delle elezioni generali, non avevano più ragione di essere. Difatti il Governo si era messo con fervore sulla via della pacificazione degli animi nel Paese, quando vide l'opera sua manomessa e compromessa dai suoi gregari con l'orrendo delitto che tanto commosse l'opinione pubblica e ci risospinse indietro sulla via già faticosamente percorsa. Oggi il manganello è stato relegato in soffitta a fare compagnia a Carlo Marx (ilarità), ma non basta la soffitta, occorre il rogo per sopprimere definitivamente quella violenza che oggi potrebbe condurre a risultati disastrosi per l'avvenire del nostro Paese.

Nel momento che il Governo vuole avviarsi a grandi passi sulla via che gli addita la Nazione, negargli la fiducia sarebbe dimostrare vane impazienze e che non possono avere coloro che non hanno nè posizioni da riprendere nè vendette da soddisfare, nè ambizioni da servire. (approvazioni).

Bisogna con libera mente e con aperto cuore rispettare tutti quelli che non avendo la stessa fede hanno per la Patria lo stesso amore e non si deve trasferire il dogma dalla religione nella politica bandendo e proclamando eresie o condanne.

L'ISPIRATA PERORAZIONE.

L'oratore così conclude con ispirata perorazione: Ho parlato con sincerità. Mi valga la fede che mi regge e l'amore che mi ispira. La delusione delle mie speranze sarebbe per me, come per tutti i giovani il tramonto di una idea o la fine di un sogno (applausi). L'ombra del passato che minaccia di tornare annuncierebbe ai giovani il tramonto della giovinezza. Ho ascoltato giorni sono con reverenza il vecchio uomo di Stato che già resse le fortune d'Italia; ma nell'ascoltarlo ho sentito tutto l'abisso che ci separa. I tempi ormai tramontati per sempre da quelli iniziati nel 1915 quando con me migliaia o migliaia di giovani sorsero pieni di fede e di vittoria e si avviarono cantando a far dei loro petti scudo per la libertà e la vittoria della Patria. (I ministri e i deputati si alzano, vivissimi applausi). La Camera, prosegue l'oratore, ha udito da lui delle verità ma non un nuovo verbo; eppure non basta cambiare strada, bisogna sapere dove si va e dove si conduce la Nazione; bisogna domandarsi quali uomini più puri o più degni possano oggi governare l'Italia, perchè non sarà mai più possibile tornare al passato. Se così fosse non vi sarebbe altra strada che quella dell'Aventino ove sono accampati gli oppositori che oggi farebbero ai combattenti le più larghe promesse per seppellirli domani sotto gli scudi (applausi). Al bivio tra il ritorno al passato e l'indugio del presente i giovani — conclude l'oratore — non hanno altra speranza che in noi. Mettiamo dunque via ogni pesante fardello, avviamoci verso il futuro. Ci assista la Patria e Dio sia con noi. (vivissimi prolungati reiterati applausi).

VOCI: Affissione! (vivissimi applausi).

PRESIDENTE: Metto a partito l'affissione.

E' approvata. (vivissime acclamazioni a Del Croix. Grida ripetute di viva Mussolini, vivissimi prolungati applausi).

La seduta è sospesa per alcuni minuti.

Altri discorsi

CAVAZZONI (cattolico nazionale): Esprimerà liberamente il suo pensiero sulla politica del Governo non parlando a nome di alcun partito, ma colla persuasione di interpretare la volontà di molti cattolici italiani. La collaborazione di queste forze è leale e franca pur riservandosi il diritto di dissentire e occorrendo combattere tuttociò che repugna al loro senso morale. Il dissenso cogli oppositori non è certo sulla questione morale: tutti sono d'accordo nel volere la giustizia e la libertà e condannare le ingiustizie e le violenze, ma il dissenso nasce sulla opportunità o meno di combattere ad ogni costo il Governo ovvero di aiutarlo a normalizzare il Paese contro ogni estremismo. Dopo aver trattato dei problemi tecnici, l'oratore afferma che dal punto di vista degli interessi spirituali si deve riconoscere al Governo il merito di avere riconosciuto l'altissimo valore dei fattori religiosi. Ma a questo proposito invoca che la riforma delle Opere Pie sia affrettata e che sia definitivamente seppellito il progetto per la regolamentazione dei giuochi d'azzardo. Osserva che mentre al centro si ha il massimo rispetto per la religione, alla periferia invece si manifesta un'aspra ostilità contro uomini e istituzioni cattoliche. Dopo aver deplorato le violenze in Brianza, l'oratore ricorda la lettera del Santo Padre al Vescovo di Foligno. Il popolo italiano non segue gli opposti estremismi; esso chiede unicamente di essere lasciato libero e in pace. Il Governo nazionale, sorto per ridare autorità e forza allo Stato al disopra di tutti i partiti, deve amministrare la giustizia per tutti contro tutti. Tenendo fede a questi ideali esso riavrà la fiducia di tutti gli italiani che sono unanimemente ansiosi di pace e di giustizia. Contrariamente a quanto altri hanno affermato, ritiene che la politica interna abbia notevole importanza nella politica estera, ed in questa il Governo ha saputo raggiungere larghissimi consensi unanimi nei più alti consessi internazionali. Conclude ricordando che dopo la conclusione del trattato di amicizia italo-svizzero, il Presidente della Società delle Nazioni rievocò, in seduta plenaria, i sublimi versi di Dante esaltanti il proposito purissimo di rinnovazione e di ascesa, che oggi dimostra il popolo italiano e il Governo asseconda con ogni sua forza. In questo proposito di rinnovamento gli italiani vogliono essere presenti. Tutti e in prima linea, ora e sempre. (Vivi applausi; congratulazioni).

FORNI Cesare: Svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera non approva la politica del Governo ».

Dichiara di non essere legato ad alcun partito e di parlare a nome di una larga corrente di opinione pubblica; parlerà anche come fascista, intendendo però per fascismo solo quel movimento che si prefisse il nobilissimo scopo di restaurare i valori della Vittoria contro i tentativi di una rivoluzione bolscevica. Dichiara altresì di non essere animato da un basso desiderio di vendetta personale. A coloro che hanno tentato di assassinarlo fisicamente ed anche a coloro che, peggio ancora, hanno voluto intaccarne l'onore, egli risponde con la parola del perdono (bene). L'oratore spiega quindi le ragioni per cui non può approvare la politica interna del Governo.

MARAVIGLIA: Osserva che un sereno giudizio sulla politica interna non si può dare senza tener conto delle reali situazioni del Paese, del cammino che il Fascismo ha percorso, o quello che esso deve percorrere ancora. Malgrado le artificiose deformazioni della stampa oppositrice, la realtà è tale che ognuno può facilmente riconoscere come il Fascismo abbia ristabilito l'ordine in Italia. Dopo aver accennato all'abisso in cui la Nazione era piombata per colpa dei sovversivi, l'oratore afferma che in queste condizioni la salvezza non poteva più venire dallo Stato ma dalla Nazione; e la Nazione si salvò da sè mediante il Fascismo ed oggi si constata come la grande crisi sia superata. Ma il mantenimento dell'attuale situazione è legata alla permanenza del Governo fascista senza il quale la crisi si riaprirebbe in modo assai più acuto che nel passato. Non si può quindi spiegare una opposizione costituzionale; ad ogni modo poichè esiste, impersonata dall'onorevole Giolitti, conviene esaminarne la natura. L'opposizione rimprovera al Governo l'illegalismo, le disposizioni restrittive della libertà di stampa, le progettate riforme costituzionali, la limitazione delle autonomie locali. Ora il persistente illegalismo che sempre vien messo innanzi è stato molto esagerato; del resto quel che più interessa a questo proposito è la tendenza indiscutibile a ristabilire completamente l'ordine restituendo tutta l'autorità ai Prefetti nell'esercizio delle loro funzioni. Circa le disposizioni restrittive della libertà di stampa, ricorda che nei tempi cui accennò l'on. Giolitti vigeva il sequestro preventivo e che i grandi partiti antinazionali non esistevano. Le progettate riforme non possono affatto spaventare l'on. Giolitti che si fece iniziatore della soppressione dell'art. 5 dello Statuto. La necessità di modificare i principi fondamentali del diritto pubblico era riconosciuta ancora prima dell'avvento del Fascismo; ciò del resto non significa se non adattare le norme legislative alla nuova realtà sociale. Circa la persistenza delle numerose Amministrazioni straordinarie essa è giustificata dallo spirito con cui da parte sovversiva si erano conquistati tremila Comuni italiani. Ritiene che l'opposizione dell'onorevole Giolitti sia una di quelle che si fanno in quanto si ritiene che il Governo sia solidissimo. Se ciò non fosse il senso di responsabilità che egli ha, consiglierebbe all'on. Giolitti ben altro atteggiamento. Concludendo afferma che il Governo fascista coopererà efficacemente all'intento di attuare in tutta la vita nazionale, con l'ordine e con la pace, lo spirito dell'Italia rinnovata. (Applausi).

BONARDI: Sull'ordine del giorno propone che per la seduta di domani sia soppresso lo svolgimento delle interrogazioni.

La proposta è approvata.

La seduta termina alle ore 19.15.

L'enorme importanza del discorso Del Croix

Successo trionfale

ROMA, 21, notte (per telefono):

Negli ambienti politici e giornalistici si rilevava stasera unanimemente l'enorme importanza delle dichiarazioni di Carlo Del Croix alla Camera.

« Il discorso dell'on. Del Croix — scrive il « Popolo d'Italia » — del quale la Camera ha chiesto a gran voce l'affissione su tutti gli albi pretori del Regno, è di quelli che non si commentano. Esso è materiato di tale eloquenza lapidaria, che il solo volerne tentare una illustrazione significherebbe sciuparlo. Dovere di ciascuno, in questo momento, è uno solo: leggerlo e ricordarlo; ricordarlo specialmente in quella parte in cui il veggente ha ricordato che dovere di tutti oggi è quello di dare il massimo sforzo perchè il Governo nazionale possa portare a compimento l'opera sua feconda ».

« Il Paese — dice il « Corriere d'Italia » — rileggendo il discorso, del quale a gran voce è stata voluta l'affissione, ritrovi, nella fede e nella pazienza necessarie, la via che lo trarrà alla pace invocata e ad un ordine nuovo degno della grandezza delle sue tradizioni e dell'universalità della sua civiltà ».

Per la cronaca va notato che il discorso dell'on. Del Croix alla fine ha dato luogo ad una grande dimostrazione. Si è gridato « Viva Mussolini! » e allora il Capo del Governo ha additato Del Croix come a dire che gli applausi andavano a lui. Allora grida di evviva all'eroico Mutilato sono sorte da ogni parte.

L'on. Del Croix ha voluto quindi essere condotto al banco del Governo ove ha abbracciato e baciato l'onorevole Mussolini.

Pretese e interessate indiscrezioni sulle decisioni del Gran Consiglio

I lavori del Gran Consiglio

ROMA, 21.

La « Stefani » comunica:

Ieri sera, alle ore 22, si sono riprese le sedute del Gran Consiglio del Partito Nazionale Fascista.

Dopo lunga discussione, protrattasi oltre le ore 2 del mattino, il Gran Consiglio ha approvato le linee direttive esposte dal Presidente sopra l'azione pratica del Partito. Tali direttive saranno esposte dai membri del Direttorio alle riunioni dei rappresentanti delle Federazioni, che avranno luogo il giorno 30 corrente.

Questa sera il Gran Consiglio terrà seduta alle ore 22.

Ciò che scrive il "Giornale d'Italia"

ROMA, 21, notte (per telefono):

Stasera il « Giornale d'Italia » si crede in grado di conoscere i particolari delle discussioni di queste sere al Gran Consiglio fascista. Riferiamo a puro titolo di cronaca e di... curiosità, quanto pubblica il giornale, facendo però le più ampie riserve su tali pretese indiscrezioni o rivelazioni che dir si voglia.

« L'on. Mussolini — scrive l'organo di Piazza Sciarra — che ha presieduto le riunioni, ha fatto anzitutto un rapporto sulla situazione generale e su quella del Partito. Dopo aver elencati ed interpretati i fatti più salienti di questi ultimi mesi, ha concluso dicendo che indubbiamente si era verificato un notevole distacco del favore della pubblica opinione dal Governo e dal Fascismo. Gli errori miei — avrebbe detto press'a poco il Presidente del Consiglio — e gli errori vostri ci hanno fatto perdere gran parte del favore della pubblica opinione. Ma la cosa non mi allarma. Se abbiamo errato ci correggeremo e riguadagneremo tutto quello che abbiamo perduto.

« Ma l'ultima tornata del Consiglio, quella di ieri sera, è stata — sempre secondo il « Giornale d'Italia » — la più importante dal punto di vista politico. L'onor. Mussolini ha espresso propositi ultra-revisionisti e normalizzatori facendo intendere che se non si cambiava subito indirizzo, egli non avrebbe potuto tenere a lungo il timone e superare la tempesta che si era scatenata intorno al Governo. Ha quindi letto la circolare già sottoposta al Consiglio della Maggioranza e di cui si è parlato ieri sera.

« La circolare — continua il « Giornale d'Italia — diretta a tutte le Federazioni provinciali fasciste, in tono perentorio e con duro linguaggio, dà ordini perchè l'ordine pubblico non venga turbato per nessuna ragione; perchè l'autorità dei Prefetti sia osservata rigorosamente; perchè non si torca un capello ai Mutilati e Combattenti anche se di opposto pensiero politico; perchè non si pretenda alcun privilegio per le Camicie Nere; perchè si smetta l'abuso coreografico dei cortei, delle adunate, delle sagre, ecc.; perchè infine i riottosi, gli indisciplinati, gli irregolari, siano immediatamente espulsi e denunziati, ove occorra, alle autorità competenti per gli opportuni provvedimenti.

« Il dibattito in proposito è stato lungo. Una tendenza, diremo così centrista, si delineò nel senso di fare alle Federazioni un richiamo alla realtà che esige maggiore controllo, più stretta disciplina e più abile accorgimento, ma non nella forma e nel senso catastrofici proposti dall'on. Mussolini. Anche il Direttorio del Partito, in maggioranza si è pronunciato contro lo smantellamento di tutte le posizioni rassiste e quindi contro la circolare.

« A conclusione del dibattito, si deliberò di sospendere, temporaneamente lo invio della circolare alle Federazioni. Essa sarà inviata soltanto per le riunioni delle Federazioni stesse indette per il giorno trenta corrente. E intanto il Direttorio, d'accordo con l'on. Mussolini, provvederà a purgarla e denicotinizzarla in modo che non sembri troppo ostica alla massa del Partito. Comunque il documento conterrà alcune norme sull'azione pratica da svolgere e fra altro stabilirà che i casi relativi ai deputati del gruppo fascista sono di esclusiva competenza del Direttorio e non delle singole Federazioni ».

Fin qui il « Giornale d'Italia ». Non occorre commentare.

Al Senato

Contro le conferenze scolastiche su questioni sessuali.

ROMA, 21.

La seduta comincia alle 15; presiede TITTONI. Si svolgono alcune interrogazioni.

CASATI, ministro della P. I., rispondendo al sen. Garofalo che desidera sapere se sia vero che si facciano nelle classi ginnasiali, conferenze su questioni sessuali e se non si creda che debba presto farsi cessare un così scandaloso insegnamento che è un vero attentato alla moralità al decoro e alla decenza della scuola, assicura che nei programmi vigenti per gli istituti medi in genere e per i ginnasi in specie non è traccia di istruzione sessuale propriamente detta a meno che non si voglia ritenere tale la parte biologica dell'insegnamento della storia naturale. E' vero che nel programma di concorso per maestro elementare è prescritta la conoscenza dello sviluppo e la crisi della pubertà; ma è altresì evidente che qui non si tratta altro che di un problema tecnico di cui gli educatori devono avere conoscenza. Da una quindicina di anni la questione dell'insegnamento sessuale è stata molto discussa in Italia, ma si deve riconoscere che gli stessi zelatori del movimento sempre si mostrano avversi alla specializzazione dell'insegnamento e raccomandarono la massima oculatezza sulle

GAROFALO: Dice di avere avuto notizie della cosa da un giornale che parlava di un ciclo di conferenze disposte dal Ministero e di un programma che aveva prodotto grave scandalo aggiungendo infine che inutilmente si era ricorso alle autorità superiori. E' lieto delle spiegazioni fornite dal Ministro; biasima la tendenza sorta da qualche tempo tra i medici ad introdurre insegnamenti di cose sessuali nelle scuole per i giovanetti, vorrebbe anzi che fosse limitata la promiscuità dei sessi nella scuola.

Il furto al Museo di Ravenna

CASATI, ministro della P. I.: Si dichiara disposto a rispondere immediatamente all'interrogazione dei senatori Ricci C. e Rava intorno al gravissimo furto delle oreficerie bizantine avvenuto ieri nel R. Museo di Ravenna e sulle ricerche iniziate per ricuperare possibilmente la refurtiva e i provvedimenti di garanzia che intende prendere per quanto di prezioso si conserva ancora nel Museo stesso. Il legittimo dolore e le ansie dei senatori C. Ricci e Rava sono condivise da tutti gli italiani, gelosi delle antiche memorie e dei tesori artistici che la Patria nostra possiede. Legge un telegramma inviatogli dal Prefetto di Ravenna nel quale si dà la prima notizia del furto e si esprime l'opinione che esso sia stato compiuto da ladri volgari. Dichiara di non condividere l'avviso del Prefetto perchè gli oggetti asportati sono di particolarissimo valore; ne fa la descrizione e parla del pregio in cui essi sono universalmente tenuti. Aggiunge che ieri stesso un'ora dopo il telegramma del Prefetto gli giungeva nuovamente notizia dal sopra Intendente di Bologna che si era già recato sul luogo. Assicura che sono stati presi tutti i provvedimenti opportuni per la scoperta dei ladri e per il ricupero degli oggetti e spera di poter in breve dare qualche notizia al Senato in questo senso (bene).

RICCI: Ringrazia e raccomanda maggior sorveglianza nei Musei.

Prestano quindi giuramento vari senatori fra cui Francesco Rota presentato dai colleghi Morpurgo e Torlonia.

Il PRESIDENTE annuncia che la Commissione per la verifica dei titoli, ha chiesto la convocazione del Senato in comitato segreto. Tale convocazione avrà luogo domenica prossima alle ore 10. Nel pomeriggio si terrà seduta pubblica per esaurire l'ordine del giorno. Dopo di che il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta è tolta alle 18; domani seduta pubblica alle ore 16.

Consiglio dei Ministri

ROMA, 21.

Stamane, alle ore 1, si è riunito a Palazzo Viminale il Consiglio dei Ministri, presenti tutti i suoi membri.

Il Consiglio ha discusso ed approvato il disegno di legge relativo all'ordinamento delle professioni di avvocato e di procuratore, nonchè numerosi affari di ordinaria amministrazione.

La seduta è terminata alle ore 13.

Il sequestro dei giornali

«UNITA'» E «GIUSTIZIA».

MILANO, 21.

Questa mattina per tempo gli agenti di polizia hanno proceduto al sequestro del giornale comunista l'« Unità » e dell'organo dei socialisti unitari la « Giustizia ». Il provvedimento è stato preso per ordine del prefetto. Ancora non si conosce la motivazione dell'ordinanza prefettizia per quanto riguarda l'« Unità ». Per la « Giustizia » il sequestro è stato provocato dall'articolo di fondo intitolato « Processi al regime ».

Spaventoso incendio a Napoli

in una casa cinematografica

Un ustionato e due asfittici.

NAPOLI, 21.

L'incendio sviluppatosi nei locali della casa di pellicole cinematografiche « Mifi » del comm. Razzi in Corso Umberto I, ha gravemente danneggiato i soprastanti locali della casa strumenti musicali Celentano e dell'Unione di Pubblicità italiana. All'ospedale dei Pellegrini sono stati ricoverati tra gli altri il direttore dell'Ufficio Pubblicità cav. Alberto Hammen con ustioni di secondo e terzo grado, il milite fascista De Marzo Gennaro ed il sottufficiale dei pompieri Gallo Gaetano per asfissia. Dopo tre ore di intenso lavoro l'incendio è stato circoscritto ma non è ancora domato.

Violento terremoto

FAENZA, 21.

I microsismografi dell'osservatorio Bendandi hanno registrato ieri sera alle ore 21.35, un notevolissimo sismogramma causato da un violento terremoto che si presume sia avvenuto a 1600 chilometri di distanza. A causa della violenza del moto tellurico gli apparecchi sono stati danneggiati. Si ritiene che la zona colpita si trovi nell'Asia Minore.

Dopo l'attentato in Egitto

Sir Lee Stack è morto

CAIRO, 21.

Stanotte alle ore 23 il Sirdar Lee Stack ha cominciato a perdere visibilmente le ultime forze. Il cuore non batteva più che molto debolmente ed il ferito si spegneva lentamente alle 23.45.

Un altro attentato

Il segretario di Venizelos ferisce l'addetto navale greco a Parigi

PARIGI, 21. (notte).

Il Segretario di Venizelos ha colpito a revolverate l'addetto navale di Grecia a Parigi. L'autore dell'attentato è stato subito arrestato. L'addetto navale è rimasto gravemente ferito.

Il Protocollo di Ginevra

Dopo la richiesta britannica di aggiornamento della discussione.

PARIGI, 21.

Il « Matin » precisa che durante la riunione che ha avuto luogo ieri nel pomeriggio al Ministero degli Esteri, Herriot, Leon Bourgeois, Briand e Paul Boncour hanno esaminato la situazione creata dalla richiesta britannica di aggiornamento della discussione del protocollo di Ginevra dinanzi al Consiglio della Società delle Nazioni.

Il « Matin » aggiunge che il punto di vista francese rimane per ora invariato e che non considera come affatto improbabile la ratifica finale del protocollo da parte dell'Italia, dell'Inghilterra e del Giappone. Se uno scacco avvenisse, potrebbe essere costituito un protocollo mondiale che completerebbe il protocollo speciale per l'Europa al quale potrebbe aggiungersi una speciale garanzia franco-inglese.

Tuttavia — conclude il « Matin » — si tratta di una ipotesi sulla quale si riflette in Francia pur qualificandola come lontana eventualità per il 1925.

Nave spagnola

di cui mancano notizie.

MADRID, 21.

Non si hanno notizie del guardacoste « Laracho ». Negli ambienti ufficiali si dichiara che, nonostante tutti gli sforzi, è impossibile comunicare con Tetuan a causa della tempesta che infuria sulle coste del Marocco.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 - Semestre L. 25 Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE e REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 18
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

LA VITA DI GORIZIA

Un morto e due moribondi per lo scoppio d'un proiettile

GORIZIA, 21.

Nel vicino paese di Vertoiba, verso le ore 16 di oggi, è avvenuta una grave disgrazia causata, ancora una volta, dalla imprudenza con la quale i ragazzi avvicinano i proiettili, residuati dalla guerra.

A nulla valgano i continui e terribili esempi!

Ogni giorno la cronaca deve registrare qualche nuova vittima. Oggi è la volta dei fratelli Bastiancich e di altri due ragazzi dodicenni.

Essi, passeggiando oltre i campi di Vertoiba, rinvennero, all'altezzza della Fornace, nel mezzo di un campo, un grosso proiettile. La curiosità li spinse a vedere il contenuto dell'ordigno e perciò lo batterono con grossi sassi fino a farlo esplodere.

Gli operai della Fornace, richiamati dallo scoppio accorsero sul luogo. Una visione orribile li colpì. Il ragazzo più piccino era sventrato e con il capo fracassato. Giaceva bocconi a qualche metro di distanza dal punto dello scoppio. I due fratelli Bastiancich, Francesco di anni 13 e Giuseppe di anni 15, erano accanto con le mani comprimentisi i petti dai quali il sangue abbondante colava arrossando la terra.

Accorsero i carabinieri. Poco dopo sopraggiungeva la Croce Verde di Gorizia. Mentre il morto veniva piantonato, i due feriti venivano d'urgenza trasportati all'Ospedale dei Fatebenefratelli. I sanitari li dichiararono in imminente pericolo di vita giacchè i due fratelli presentano ferite multiple al petto con perforazione dei polmoni.

L'orribile morte di un ragazzo travolto da un camion

Verso le 15 di oggi, all'angolo di via Mattioli con via Rossini, è avvenuta una mortale disgrazia automobilistica, che ha prodotto in città dolorosa impressione.

Un giovane ragazzo, appena undicenne, tale Giuseppe Nanut, abitante in via Barzellini, 18, ha trovato una morte quasi istantanea, rimanendo con la testa schiacciata sotto le ruote di pesante camion.

Il Nanut, proveniente in bicicletta dalla piazza del Fieno, stava transitando per la via Mattioli quando, giunto in prossimità del crocicchio con la via Rossini, addocchiò un grande camion con rimorchio, carico di tavoloni, che sbucava improvvisamente dalla via.

Impressionato, diede mano ai freni, ma a nulla valse il suo sforzo poichè la macchina era già a solo due passi di distanza.

La ruota posteriore della bicicletta, presa tra le morse del freno, provocò improvvisamente lo scoppio della gomma. Il povero ragazzo venne proiettato contro il camion, che proprio in quello girava verso la piazza del Fieno diretto alla pesa pubblica.

Per quanto il conducente avesse fatto tutto il possibile, la disgrazia non fu potuta evitare.

Il povero Nanut, sbattendo con il capo contro la ruota anteriore sinistra del veicolo, finì poi con la testa sotto quella posteriore che gli schiacciò il cranio, riducendolo all'istante cadavere.

Sul posto fu un accorrere di pietosi. Si tentò di portare qualche soccorso allo sventurato; ma a nulla valsero le generose premure dei presenti.

Il misero corpicino venne sollevato e quindi adagiato sotto il muro di cinta della vicina casa in attesa della Commissione giudiziaria che ne ordinasse la rimozione.

Intanto la gente si affollava commentando la tragica fine del poevro Nanut.

Il conducente del camion, tale Giovanni Castellan da Gradisca, di anni 44, si è costituito ai Carabinieri della stazione di via Nazario Sauro.

Il camion, della ditta Castellan di Gradisca, è rimasto a disposizione della autorità.

Il camion era sprovvisto di tromba e il carico dei tavoloni superava le prescritte regole.

Sciagura motociclistica

sulla strada Aidussina-Vipacco

UN UFFICIALE IN FIN DI VITA

Ieri sera è stato d'urgenza trasportato dalla locale Croce Verde alla infermeria presidiaria di Gorizia, il capitano Attilio Greco del 1° Reggimento Fanteria (Brigata « Re »), trovato privo di sensi con la motocicletta in un fossato lungo la via Aidussina-Vipacco.

Si ignorano i particolari della disgrazia.

Lo stato del povero capitano persiste grave giacchè i sanitari gli hanno riscontrato una ferita alla mandibola e al labbro superiore e la sopravvenuta commozione cerebrale.

Il fuochista Gobissi è morto

Questa notte decedeva al nostro Ospedale il fuochista Mario Gobissi, di anni 27, addetto alla Stazione di Gorizia-Montesanto, rimasto ieri nel pomeriggio vittima di una imprudenza.

Il Gobissi, rinvenuto un fucile austriaco arrugginito, pensò di metterlo nel fornello della locomotiva assieme al carbone. Ad un tratto, il fucile che era carico, scoppiò e la palla colpì lo sventurato alla regione mammellare sinistra, all'altezza del cuore.

I funerali dello sfortunato fuochista seguiranno domani nel pomeriggio.

Gli impiegati comunali per la riforma dell'organico

Recentemente, la Giunta comunale di Gorizia ebbe ad occuparsi del nuovo organico per gli impiegati comunali.

Al Consiglio comunale, ove il progetto doveva essere già discusso, si notò un movimento fra i consiglieri, inteso a far prima discutere alla Giunta le norme organiche entro il termine più breve possibile.

Ora apprendiamo, che il Sindacato nazionale fascista degli addetti al Municipio, allarmato per la lentezza con cui procede il lavoro, ha interessato il Segretario della II zona dei Sindacati nazionali, signor Oliiveri, affinchè interponga i suoi uffici per la sollecita soluzione del problema.

Tra l'altro è stato pure invocato il rispetto assoluto dei diritti acquisiti.

Si ha fiducia che la Giunta comunale, dopo aver giustamente deciso di modificare, depurandolo di taluni difetti, l'organico del cav. Cobianchi, vorrà tenere nella giusta considerazione sia il rincaro della vita che da un anno in qua si è verificato; sia l'urgenza assoluta per i funzionari comunali di aver migliorate le loro condizioni economiche, sia anche l'obbligo che dalle leggi è fatto alle rappresentanze comunali di presentare gli organici per l'approvazione della Prefettura entro il 31 ottobre.

Un telegramma alla Regina Madre.

Ieri, giovedì, la mamma della medaglia d'oro Mario Giuriati, ha inviato il seguente telegramma a S. M. la Regina Madre:

« Nel giorno genetliaco di Sua Maestà la Regina Madre, dal luogo del sacrificio e della gloria, la Madre della Medaglia d'oro Mario Giuriati, consacrando il cimitero dedicato all'Eroe, invia all'Augusta Madre il suo deferente augurio. — Giuseppina Giurati ».

Trasporti di merci.

In seguito alle reiterate pratiche intraprese con insistenza dalla nostra Camera di Commercio per la maggior valorizzazione della ferrovia Transalpina, vennero testè emanate nuove disposizioni, entrate in vigore col 16 ottobre scorso, secondo le quali i trasporti di merci a piccola velocità provenienti dal transito di Piedicolle rispediti alla stazione di Gorizia Montesanto sono tassati su tutto il percorso delle ferrovie italiane dello Stato, in base alla distanza complessiva fra il punto di confine e la stazione delle ferrovie dello Stato di provenienza, di destinazione o di transito.

Il postulato della Camera, per il calcolo del nolo globale dal confine alla stazione di destinazione con rispedizione a Gorizia ha pertanto raggiunto il suo pieno successo, con rilevante vantaggio per il commercio d'importazione cittadina.

A favore dell'Assistenza Civile

Domenica 30 corrente, alle ore 16.30, al teatrino della palestra dell'Unione Ginnastica Goriziana avrà luogo un trattenimento a favore dell'Assistenza Civile di Gorizia, col seguente programma:

F. T. Tosti (Marcia) — P. Mascagni: « Penna d'amore », romanza per baritono (signor D. Fabris) — La crocettina d'oro, commedia in 1 atto — Il Birichino di Parigi, commedia in 2 atti.

Chiuderà lo spettacolo benefico un trattenimento danzante.

Il concerto Sigon

Ieri sera, nella sala teatrale di via Petrarca, il violoncellista E. Sigon, ha tenuto un applaudito concerto indetto per cura del Circolo degli Amici della Musica.

Il folto pubblico apprezzò vivamente l'esecuzione dei pezzi di Haydn, Bach, Popper che l'egregio concertista suonò con eccellente maestria.

In chiusa venne largamente apprezzata la V Suonata in fa maggiore di Boccherini.

Lunghi applausi salutarono in fine il violoncellista Sigon e il maestro che lo accompagnava al pianoforte signor Costantinides.

Al Teatro Verdi.

Continua al Teatro Verdi, tra l'interessamento degli appassionati al teatro di prosa, la ottima Compagnia Sterni, il ciclo delle sue rappresentazioni.

Anche questa sera, in occasione del Conte di Brechard » di G. Forzano, il pubblico colto ed appassionato, apprezzando vivamente il forte dramma, ebbe modo di tributare ai valorosi interpreti larghe manifestazioni di simpatia.

Da IDRIA

La costituzione di un circolo italo-sloveno

(21). — Il Circolo di Lettura costituito in Idria nel 1921, languiva da alcun tempo nel più completo abbandono.

Il Direttorio della locale Sezione fascista, conscio dell'alta missione che aveva un circolo culturale in queste zone, pensò bene di ridare nuova vita a a quest'associazione, e richieste nuove adesioni, convocò giorni or sono l'assemblea generale.

Nell'assemblea generale la Direzione eletta venne incaricata di prendere contatto con l'elemento sloveno al fine di addivenire ad una fusione, tanto auspicata da tutti, tra gli italiani e gli sloveni.

Questi contatti sortirono un esito felice sia per la buona volontà della Direzione del Circolo con a capo l'instancabile cav. Galzigna, sia per altrettanta buona disposizione dei rappresentanti sloveni nelle persone dei signori Treven, Vidic, Sráj e Poberaj.

Ed infatti ieri a sera venne indetta l'assemblea generale che riuscì imponente ed alla quale parteciparono oltre cento persone tra italiani e sloveni.

A presidente venne eletto per acclamazione il gr. uff. gen. Castellazzi, il quale con indovinate parole auspicò la buona riuscita, lo sviluppo sempre crescente di questo circolo attraverso una sempre maggiore fusione nel nome della Patria comune.

L'attivo presidente del Circolo di Lettura cav. Galzigna con un bellissimo discorso inneggiò a questa superba assemblea, che unisce in Idria per la prima volta il fior fiore degli sloveni agli italiani, si disse lietissimo di veder così coronati gli sforzi fatti, desiderando che così da un accordo comune fra le due nazionalità, che devono vivere insieme, possa ritrarre anche questa laboriosa cittadina benessere e possa una buona volta anche qui aleggiare quello spirito di conciliazione, che accelererà la comprensione vicendevole con lo scopo unico e puro di servire degnamente la Patria. Inneggiando all'Italia ed al Re chiuse il suo brillante discorso riscuotendo fragorosi applausi.

Anche il sig. Treven parlò, in sloveno, quale rappresentante degli sloveni; si mostrò anche lui lietissimo di questo primo passo con la speranza che questa associazione servirà di base per le relazioni sempre più amichevoli tra gli italiani e gli sloveni.

Disse inoltre che questi ebbero dei torti non per la mancata buona volontà degli italiani ma perchè non esisteva una vera e propria intesa e comprensione vicendevole, che fa sempre vedere le cose nel loro giusto valore.

Al grido di viva l'Italia e viva il Re, terminò il suo discorso che fu salutato da nutriti applausi.

Si passò quindi all'elezione del Consiglio Direttivo che riuscì eletto nelle persone: cav. Galzigna cap. Pandolfo, ing. Ricci, dott. Rosato, sig. Treven, signor Vidic e sig. Rubnik quali membri effettivi e signori cap. Del Chicca, Bergnach, signorina Kraps e sig. Sraj quali membri supplenti.

Dopo alcune modificazioni allo Statuto compilato dal comitato promotore e dopo appropriate parole di chiusura del presidente dell'assemblea, venne tolta la seduta.

Salutiamo anche noi con vivo piacere la costituzione di questo nuovo Circolo, poichè siamo certi che quest'unione cementata da sentimenti schietti di concordia, potrà far sentire in breve quanto vi sia di utilità quanto sarà benefica quando si affermerà tra le due nazionalità il senso dell'obbligo di una collaborazione sincera.

Noi, come altre volte dicemmo, non siamo quelli che vogliamo proibire di dirsi sloveni a quelli che sono tali, ma desideriamo stringere sempre più solidi legami, vogliamo fonderci nel sacro nome della Patria comune, poichè così con un lavoro comune, con una completa intesa potremo accingersi all'opera, che sarà sicuramente proficua per il bene di questa cittadina laboriosa.

Questo è il nostro desiderio, questo sia il nostro augurio.

Da GRADISCA d'ISONZO

Assemblea dei Combattenti

(21). — Mercoledì scorso ha avuto luogo un'assemblea della locale Sezione Combattenti. Oltre a deliberazioni di carattere interno, venne proposta l'idea di organizzare per sabato 6 dicembre p. v. la tradizionale veglia dei Combattenti che dovrebbe svolgersi nella Palestra del R. Istituto Magistrale gentilmente concessa.

Il Comitato all'uopo designato sta alacremente lavorando perchè la riuscita della serata non sia meno di quella degli anni decorsi.

Ne siamo certi che anche quest'anno l'intera Cittadinanza accetterà con entusiasmo la strenna di S. Nicolò che i Combattenti offriranno con una serata di gala e spensierata allegria, concorrendo numerosi alla simpatica ed ormai tradizionale festa.

Assemblea dell'« Itala »

Ieri sera ci fu l'annunciata assemblea generale straordinaria dell'« Itala ». Venne eletta la nuova direzione; i nomi delle persone che la compongono li comunicheremo domani.

Il socio signor Masau Carlo commemorò il compianto Giovanni Bruchbauer, che fu uno dei soci fondatori dell'« Itala ».

Da PORDENONE

Echi di un processo

(21). — In questi giorni alla Corte di Assisi di Udine è stata discussa la causa contro l'ex maresciallo dei Carabinieri Reali sig. Remo Minari, che come pubblicammo a suo tempo è stato il protagonista del grave fatto di sangue succeduto nella vicina frazione di Villanova. Tutti ricordano il grave fatto che ha vivamente impressionato la nostra mite popolazione, e il verdetto della Giuria si è chiuso con la condanna dell'imputato a 18 mesi di detenzione. Il Minari era difeso dall'egregio avvocato Bertbiccioli di Udine.

Onorare beneficando.

Oggi ricorre il primo anniversario dell'immatura morte del compianto cav. Federico Marsilio che per tanti anni diresse l'azienda Galvani e che fu fra i maggiori esponenti della Banca di Pordenone. L'egregio uomo, di cui tutta Pordenone ricorda le virtù e la sua bontà, è stato, nell'anniversario della sua morte, onorato con alcune offerte di beneficenza.

La Banca di Pordenone ha versato lire 500 alla Congregazione di Carità e L. 500 alla Casa di Ricovero — La Fabbrica Concimi ha versato L. 250 al Comitato Pro Infanzia e L. 250 all'Asilo Infantile « Vittorio Emanuele » — La Direzion e il personale della Banca di Pordenone ha versato alla Cucina Economica L. 150 e alla stessa opera pia ha versato L. 100 il sig. Giovanni Tommasi.

Gli Istituti beneficati ringraziano, a nostro mezzo, i generosi oblatori.

Istruzione Premilitare

Ricordiamo agli interessati che con il giorno 26 corrente si chiudono le iscrizioni al Corso invernale di istruzione premilitare. Ad esso possono parteci pare i giovani delle classi del 1905 e 1906 che abbiano frequentato il primo corso e quelli della classe 1907.

Le iscrizioni si ricevono presso il signor Alessandro Toffoli, vice presidente della sezione Combattenti, Corso Garibaldi n. 1, e il Corso avrà il suo inizio regolare da domenica 30 corrente.

Inaugurazione della lapide ai Caduti

Come abbiamo già annunciato domenica 23 corrente, per lodevole interessamento di un attivo Comitato, avrà luogo nella frazione di Roraigrande la solenne inaugurazione delle lapidi, murate all'esterno della nuova Chiesa parrocchiale, che la popolazione dell'alaboriosa frazione ha voluto dedicare al la memoria dei suoi Figli gloriosi caduti per la grandezza della Patria.

Oratore ufficiale di questo rito di riconoscenza sarà l'egregio avvocato Aurelio Ancona, combattente e mutilato della grande guerra, presidente della sezione Mutilati di Venezia.

Nella mattinata nella Chiesa parrocchiale sarà celebrata una solenne funzione in suffragio dei Caduti in guerra, e lo scoprimento delle lapidi avverrà nel pomeriggio alle ore 15. Alla cerimonia sono pregate di intervenire le associazioni patriottiche. Il corteo che si formerà al Largo Mingot si muoverà dirigendosi verso il Piazzale della Chiesa verso le ore 14.30.

Gare calcistiche

La Presidenza del Comitato Regionale Veneto della Federazione Italiana Giuoco di Calcio nella sua seduta del 19 corrente ha fra l'altro deliberato di sospendere la omologazione della partita giocata dai neroverdi domenica a Venezia, dove battevano per 3 a 1 l'U. S. Ferrovieri, in attesa di accertamenti sul la posizione di alcuni giocatori rispetto al tesseramento.

Ci siamo voluti informare presso gli esponenti del Pordenone F. B. C. e ci è stato assicurato che la posizione dei componenti la squadra è perfettamente regolare e non vi è alcun dubbio sul definitivo giudizio del Comitato regionale.

Come abbiamo annunciato domenica, sul campo sportivo delle Casermette, verrà giocata la seconda partita di questo interessante campionato di Terza divisione.

I nero-verdi si troveranno di fronte il forte team bianco-celeste del Treviso F. B. C. e ci sarà dato modo di assistere a una partita interessantissima, dove le squadre sfoggeranno tutte le risorse del proprio allenamento.

Domani pubblicheremo la formazione della squadra concittadina che si appresterà a difendere i colori del Pordenone F. B. C.

Associazione Alpini.

Questa sera, sabato 22 alle ore 20.30 nei locali del Novo Club, gentilmente concessi, avrà luogo l'annunciata assemblea degli ex scarponi.

All'ordine del giorno dopo le comunicazioni del Consiglio provvisorio sono fissati i seguenti argomenti: Approvazione dello Statuto Sezionale e nomina delle cariche sociali.

La presidenza rivolge vive raccomandazioni a tutti gli ex scarponi di voler intervenire data l'importanza della adunate.

Asta al Monte di Pietà

La Direzione del Monte di Pietà avverte che mercoledì 3 dicembre p. v., nei locali dello stesso Pio Istituto saranno venduti all'asta tutti i pegni dell'anno 1922 e quelli a tutto luglio 1923, che prima di quel giorno non venissero ricuperati o rinnovati.

Spettacoli

Domani al Licinio verrà proiettata la rievocazione storica, riproducente le lotte religiose di Gerusalemme, la « Principessa di Assab ».

Al Sociale avremo invece la film « Sogno d'amore ».

Da PASIANO di Pordenone

Onoranze alla Salma di un Prode.

(21). — La popolazione del Comune di Pasiano ha tributato solenni onoranze alla Salma del glorioso soldato Giuseppe Furlan di Angelo della frazione di S. Andrea.

Non ancora ventenne il Furlan rispose pieno di slancio patriottico alla chiamata alle armi all'inizio della grande guerra europea. Fu soldato valoroso durante tutta la campagna nel 1. Reggimento Granatieri di Sardegna; e fu ferito tre volte. Dopo la seconda ferita, mentre attendeva la licenza di convalescenza, avuto sentore che il nemico era penetrato da Caporetto e marciava verso il Tagliamento ed il Piave, chiedeva unitamente ad altri convalescenti di essere rimandato al Corpo e di poter dare prontamente il suo braccio ed anche la sua vita per difendere la Patria in pericolo.

Il pensiero che il nemico calpestava il sacro suolo della Patria, devastava la sua terra natìa e forse maltrattava i suoi famigliari rimasti al di quà del Piave, raddoppiavano la sua energia e la volontà di ricacciarlo presto oltre il confine, oltre le posizioni antecedentemente occupate dai nostri valorosi soldati, oltre le posizioni dove Egli aveva combattuto ed era rimasto ferito e dove attendevano i compagni morti; e più in là, dove ancora migliaia e migliaia di Italiani attendevano di essere ricongiunti alla gran Madre « Italia ».

E Giuseppe Furlan fu tra i primi che ripassarono il Piave inseguendo il nemico in fuga, noncurante della ferita che aveva riportato durante l'avanzata. La consolazione di sapere rivendicato l'onore della Patria, di far parte di un Esercito che dopo tanti sacrifici marciava ora trionfalmente a raggiungere i fratelli irredenti e quei confini che avrebbero resa l'Italia più difesa dalle insidie nemiche, la gioia di rivedere i suoi Cari, gli facevano dimenticare le sofferenze della ferita.

Lo risparmiarono i duri cimenti delle numerose cruente battaglie, sopportò il male delle ferite gloriose, ebbe invece più forza il morbo che nel 1918 infieriva. Furlan Giuseppe morì in un ospedaletto da campo il 24 novembre 1918.

Buono, valoroso, modesto, lascia affettuoso ricordo di sè fra i parenti, amici e conoscenti; ottimo esempio ai giovani.

Ieri alle 10, nella Chiesa arcipretale di Pasiano ebbero luogo solenni esequie con l'intervento del Sindaco dottor cav. Coletti, dei Consiglieri comunali, degli impiegati del Comune, degli insegnanti ed alunni delle Scuole comunali, della Sezione locale del Fascio, di parecchie personalità e numerosissime persone convenute anche dalle frazioni vicine.

Numerose corone di fiori ornavano il catafalco eretto in mezzo alla Chiesa, ed una portava il ritratto dell'Estinto.

Dopo la Messa cantata e l'assoluzione si formò il lungo corteo che accompagnò la Salma, portata a braccia anche dal fratello don Luigi, fino alla definitiva dimora, in apposita tomba, nel Cimitero di Pasiano. Quivi il Sindaco dott. cav. Coletti in nome del Comune e con elevate parole, diede l'estremo saluto al valoroso Caduto additandolo come esempio alle nuove generazioni e ricordò che spetta la glorificazione ai Valorosi che, per difendere la Patria, della loro vita fanno olocausto.

Da TARCENTO

Al Sociale.

(21). — Da diversi giorni è ospite gradita al nostro teatro la Compagnia di Operette diretta da Sante Bonaldo. L'ottimo allestimento scenico e la maestria degli artisti, fra cui primeggiano l'insuperabile ed impeccabile comico Bonaldo e la gentile soubrette Vitti, attirano tutte le sere pubblico plaudente. La Compagnia si tratterà fino a lunedì.

Ci è grato rivolgere da queste colonne un vivo plauso ai bravi impresari del teatro che nulla trascurano perchè a Tarcento abbiano luogo dei spettacoli decorosi.

Dalla Valle Cellina

Da CLAUT

Una nobile lettera della famiglia del capitano Stringa.

(21). — Fu pubblicato dai giornali che di recente venne traslata da questo Cimitero Comunale al paese nativo di Castelnuovo Scrivia, Provincia di Alessandria, la Salma dell'eroico capitano degli Alpini sig. Antonio Stringa, caduto gloriosamente in un aspro combattimento il 7 novembre 1917 sulla Vetta Clautana di questo territorio mentro con i suoi valorosi soldati rallentava l'avanzata nemica dopo il rovescio di Caporetto.

Per la circostanza l'Autorità Municipale e le Associazioni locali si sono prestate nel miglior modo onde rendere degne onoranze alle spoglie del prode Capitano.

Ora la famiglia Stringa ha diretto al Segretario comunale sig. Da Re la seguente lettera:

« Riconoscenti per la spontanea solenne dimostrazione di affetto offerta dalla S. V. in occasione della partenza da Claut della salma del nostro caro fratello Capitano Stringa, le porgiamo il nostro sentito ringraziamento e la preghiamo volerlo significare anche alle Autorità ed Associazioni tutte, che vollero col loro intervento contribuire a solennizzare maggiormente la ferale cerimonia.

« A Lei in particolare, ed a tutti i sensi della nostra imperitura riconoscenza ».

Il popolo di Claut, mentre è orgoglioso di avere ospitato con religiosa cura le reliquie del valoroso Capitano, prende atto dei delicati sentimenti espressi dalla famiglia Stringa riassicurando della profonda ed incancellabile memoria del grande sacrificio fatto da questo precursore della grande Vittoria di Vittorio Veneto per la salvezza e per la grandezza della Patria.

Notevoli interessi comunali.

E' stata testè tenuta l'asta pubblica per la vendita di oltre cinquemila piante di abete e larice (che danno più di sei mila metri cubi di legname) dei boschi Chiorosolin e Val Conters del Canal Settimana di proprietà comunale.

Ne rimase deliberataria, sopra sei concorrenti alla gara, la Spettabile Ditta Fratelli Aita di Tolmezzo per il prezzo di L. 56.15 al metro cubo e per l'ammontare complessivo di L. 339.847.25 con un aumento sul dato d'asta di lire 66.880.

Sappiamo poi che domani giungerà qui l'Ispettore Forestale dott. Floriano Speranzini per la martellata di altre numerose piante in bosco Gère.

Dati gli attuali elevati prezzi della merce legnosa è sperabile che anche questa seconda partita venga venduta a condizioni vantaggiose, così che il nostro Comune possa in breve risanare le proprie finanze.

Da TRICESIMO

Una bella iniziativa

(21). — Il teatro Angeli, ora della Società Operaia, sta per riaprire i suoi battenti per sempre.

Dopo l'acquisto del teatro, la Società Operaia doveva pensare a sistemarlo e a rientegrare, sopratutto, il palcoscenico distrutto alcuni anni fa da un incendio.

Mentre alcuni soci operai hanno offerto la loro opera per i lavori di falegnameria, un altro gruppo è andato incontro alla Società esponendo i fondi necessari per l'arredamento.

I lavori di restauro e di addobbo procedono attivamente. Sono già arrivate le poltrone comode ed eleganti. L'impianto per l'illuminazione è pressochè completo.

Ora possiamo dire che per particolare e appassionato interessamento dei signori Sante ed Ugolino Gerussi, il teatro, in via ordinaria, sarà trasformato in sala cinematografica dotata di un macchinario nuovissimo e perfezionato.

Gli spettacoli cinematografici saranno alternati con recite dialettali e Tricesimo avrà finalmente modo di accogliere le richieste delle Compagnie che visitano gli altri centri della Provincia.

Non dubitiamo che i nobili sforzi della Società Operaia e del gruppo di soci finanziatori saranno assecondati dalla cittadinanza intervenendo numerosa agli spettacoli anche cinematografici, che quando siano ben scelti, rappresentano una vera scuola di coltura popolare.

Il teatro sarà inaugurato entro il mese corrente con una serata di gala.

Pro Cura Marina.

I signori Boschetti e Ellero hanno offerto al locale Comitato Pro Cura Marina l'importo di lire 100 in morte del compianto Natale Frova.

La Presidenza vivamente ringrazia i generosi oblatori.

Da PONTEBBA

Gente in buona fede.

(21). — Riceviamo:

Qualche malintenzionato ha sparsa la voce che il signor Giuseppe Stegagno, impiegato ferroviario presso la nostra stazione ed iscritto alla locale Sezione del Partito Nazionale Fascista, è un pregiudicato, anzi un sorvegliato speciale.

Per quanto, a smentire, bastasse il fatto che l'Amministrazione Ferroviaria non può impiegare pregiudicati, il sottoscritto, al quale la diceria è stata riportata da persone militanti in partiti avversari, ha assunte le debite informazioni e dichiara che la fedina penale del signor Stegagno è pulitissima mentre è senza dubbio sporca la coscienza di chi tendenziosamente divulga notizie del genere.

Un tanto perchè non si continui su questo argomento e se qualcuno vuol insistere abbia il coraggio di presentarsi al signor Stegagno il quale tiene a disposizione i documenti che provano la sua onestà ed onorabilità.

Infine non si lamentino i cosidetti pacifisti e normalizzatori se, seguitando in un odioso sistema di denigrazione e di menzogna, saranno costretti a subire le conseguenze della loro bassa opera.

Una dopo l'altra

Si seguono, spesso si fanno la concorrenza fra loro, ma non tutte si rassomigliano, le lotterie che da qualche tempo il Governo Italiano autorizza come un mezzo utile e pratico per venire in aiuto ad opere buone.

La Lotteria Pro-Mutilati del viso che sarà estratta il 31 dicembre 1924, si annuncia come una tra le più degne della simpatia e dell'interessamento di tutti gli Italiani anche per lo scopo patriottico e così altamente umano e civile che si propone: creare in Milano una grande moderna Clinica Chirurgica di Protesi-maxillo-facciale a favore dei mutilati del viso.

Ii biglietti sono in vendita a L. 2 cadauno. Il Comitato, che è composto dalle più note personalità cittadine e che offre coi suoi nomi, completa maggiori garanzie di serietà e di controllo, ha la sua sede nel Palazzo Reale di Milano, Piazza Duomo, 10.

Da CIVIDALE

Esposizione agricola industriale

(21). — Mentre scriviamo, speciale Commissione prosegue con successo il lavoro della sottoscrizione di Azioni, eventualmente rimborsabili, per la costituzione del fondo preparatorio per la progettata e desiderata grande Esposizione Agricola Industriale da tenersi nei mesi di Agosto-Settembre 1925.

Come abbiamo accennato ieri, la manifestazione di consenso a favore della grande impresa è entusiastica. Verso i rarissimi indifferenti e noncuranti, perseverare e resistere.

Anche ieri sera il Comitato provvisorio tenne seduta e domani sera stenderà le basi del programma preventivo da sottoporsi all'assemblea generale che avrà luogo domenica 30 corrente alle ore 10 nel locale da destinarsi. E speriamo bene.

Neo Cavaliere

Da fonte ufficiosa apprendiamo che l'egregio nostro Capo Stazione signor Romani è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni vivissime.

Cinematografi

Domani e domenica 22-23 al cinema Concerto Ristori verrà proiettata la grandiosa film «La sconfitta dell'idolo» ovvero fra le Indie misteriose. Grande Concerto.

***

Al Cine Teatro Corte, pure sabato e domenica verrà presentata la pellicola fantasmagorica «I quattro Cavalieri dell'Apocalisse». Orchestra.

Da ZOPPOLA

Inaugurazione della nuova Latteria.

(21). — Anche il simpatico paesello di Orcenico di Sotto ha voluto dotarsi della sua brava latteria sociale, istituzione dovuta in gran parte agli egregi promotori: dott. Giovanni Battistella, signorina G. Pellarin, Borean Antonio, Falomo Angelo, Durigon Giacomo e Pighini Giovanni.

Le difficoltà da superarsi erano varie e complesse, giacchè sopratutto occorreva costruire un locale apposito da adibire ad uso caseificio. Detto, fatto, si acquistò un appezzamento di terra nel centro del paese sulla strada nazionale e si costruì in pochi mesi un bel fabbricato sufficiente per un lavoro di 7-8 quintali di latte al giorno, rispondente a tutte le esigenze della tecnica casearia razionale, e dotato poi di macchine ed attrezzi moderni. Impresa costruttrice fu la Ditta Silvio Colotti di Conegliano.

La spesa complessiva, L. 65.000, ingente per un piccolo paese, venne sostenuta con tante quote versate dai soci, i quali con grande entusiasmo si sobbarcarono a sacrifici assai gravi.

La lavorazione media è di 400 litri al giorno, ma è certo che essa aumenterà gradatamente col continuo rifornirsi delle stalle di buone vacche lattaie.

Domenica u. s. ebbe luogo la solenne inaugurazione coll'intervento della Presidenza e di tutti i soci, del cav. E. Tosi, ispettore provinciale del caseificio, del casaro Pio Collina di Castions e di quello di Orcenico, che riuniti a fraterno banchetto brindarono a più riprese all'avvenire della latteria, al suo progresso alla forza dell'unione alla concordia!

Il cav. prof. Enore Tosi tenne un discorso d'occasione agli intervenuti mettendo in evidenza l'incremento già conseguito dalla latteria in soli due mesi di esercizio, ciò che lascia bene sperare per l'avvenire ed il progresso immancabile della nuova società. Raccomandò ai soci d'essere puntuali, disciplinati e fedeli allo Statuto; alla Presidenza di severità e giustizia con tutti indistintamente. La riunione si sciolse verso sera lasciando in tutti la più gradita impressione e la prova che volere è potere, quando regna la pace del lavoro campestre e la reciproca stima degli agricoltori.

...mico agli interessati per la lunga sosta a Siracusa, si avvertono gli stessi che per accedere nelle nostre Colonie è assolutamente indispensabile premunirsi dello speciale passaporto.

Quelli che giungessero al porto d'imbarco sprovvisti di tale documento, saranno inesorabilmente respinti.

Beneficenza

Oblazioni pervenute al Padiglione Tullio: In morte della signora Lucrezia ved. Moro: Pico comm. Emilio L. 10.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

"Madre mia"

Di questo bozzetto lirico, musicato dal nostro concittadino Domenico Montico nel 1901, e messo in scena nel 1902, con meritato successo, tutto andava disperso durante l'invasione. Ora, la tenace memoria del Maestro, con lungo e paziente lavoro, l'ha ricostruito e rinnovato con alcune indovinatissime aggiunte; di particolare importanza fra queste, l'intermezzo sinfonico, pezzo di fattura complesso e moderno, che dà la piena misura del valore del Maestro. La musica di questo intermezzo, prima carezzevole come l'onda che bagna la spiaggia del tranquillo paese nativo, conduce l'ascoltatore a rifare tutto il viaggio del piccolo protagonista, con la anima di lui, ora presa dalla nostalgia della carezza materna, ora dallo sconforto del lungo e vano peregrinare, in terra straniera, e finalmente traboccante di gioia quando la madre, ritrovata, dall'eroismo della sua creatura, attinge la forza per superare il suo male.

Nuovo è pure il preludio giocoso del secondo atto, che descrive la festa dei bimbi sulla quale si alza il sipario, nuovo il «rataplan» ed il quartetto finale dell'atto.

Musica questa di Domenico Montico, che dalle forme più semplici va alle più complesse, dal gaio e brillante «rataplan» alle nostalgiche note con cui si inizia il primo atto, dal grazioso minuetto di stile settecentesco, alla preghiera di stile liturgico, con la quale il bozzetto si chiude.

In tutti questi pezzi, di ispirazione tanto diversa, la vena del maestro si rivela originale e di una grazia fine e sobria.

Le voci fresche dei 150 piccoli esecutori, il minuetto ballato in costume, la bella musica che verrà eseguita da quaranta professori d'orchestra, fra i quali anche alcuni valorosi dilettanti della città, che prestano gentilmente l'opera loro, lascieranno negli spettatori piccoli e grandi che affolleranno il teatro questa sera, una gioia commossa.

A tutti quelli che prepararono questa indimenticabile serata, vada il più sincero plauso, ed alla signorina Maria Driussi, che ne fu l'anima, vada il nostro pensiero riconoscente, estensibile ai graziosi bambini e bambine che danno ai ciechi tutta la loro arte ed il loro cuore.

Domenica, in mattinata, lo spettacolo si ripete.

CINEMA TEATRO EDEN.

L'Eden, colla nuova gestione, ha acquistato la simpatia del pubblico, per i programmi sempre eccezionali che ivi si proiettano. Iersera LA SIGNORA DALLE CAMELIE, ha commosso vivamente il pubblico per la storia della sua prodigiosa passione, sempre fresca e sempre sentita, per l'opera immortale di Alessandro Dumas. I moderni costumi, diremo, hanno reso più snella l'azione, e la messa in scena è veramente originale. L'interpretazione dell'eletta attrice Nazimova, è stata superba, e quella di Valentino Rodolfo, nome tanto caro al nostro pubblico, è stata meravigliosa. PLUM, LA MODELLA ED IL PITTORE comicissima in due atti con l'inarrivabile asso dei comici Monty Banch ha entusiasmato il numeroso pubblico intervenuto. Oggi si ripete l'intero spettacolo con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio (ore 17). Ambiente riscaldato a termosifone. Lunedì 24: «Piccola Parrocchia».

:: CRONACA UDINESE ::

Un mutuo di 4 milioni

all'Istituto Autonomo per Case popolari

S. E. Spezzotti ha comunicato alla Presidenza dell'Istituto la deliberazione 30 ottobre u. s. della Cassa Depositi e Prestiti, approvata da S. E. il Ministro per le Finanze il 4 corrente, con la quale viene accordato all'Istituto Autonomo delle Case Popolari, con la garanzia del Comune, un mutuo di 4 milioni estinguibile in 50 anni.

Tale concessione potè ottenersi principalmente mercè le premure di S. E. Spezzotti che fin da quando era Sindaco della città ebbe ad occuparsene col più vivo interessamento.

Sono ormai a buon fine anche le pratiche per altro mutuo di 4 milioni con la Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali.

Verrà così completato il finanziamento delle opere eseguite ed in corso di costruzione che l'Istituto Autonomo si era prefisso come proprio programma.

La cittadinanza apprenderà col più vivo compiacimento la notizia della concessione di un mutuo così cospicuo al benemerito Istituto autonomo per le Case Popolari cui è degnamente preposto il comm. Luigi Fabris. Il finanziamento dell'importante Ente cittadino — grazie all'autorevole e costante interessamento di S. E. Spezzotti — permetterà di svolgere quel vasto programma edilizio che recherà grandi vantaggi e nuovo decoro alla nostra città nella rapida ascesa che le compete come capoluogo di una delle più vaste e importanti provincie d'Italia.

Conferimento degli assegni

ad agricoltori ex combattenti

Ieri, nei locali della Cattedra Ambulante di Agricoltura, si è riunita la commissione nominata dalla Federazione Friulana Combattenti per l'aggiudicazione degli assegni da L. 900 cadauno, istituiti dall'Opera Nazionale Combattenti al fine di consentire ad agricoltori ex combattenti della Provincia del Friuli, non residenti in Pozzuolo o nelle immediate vicinanze, la frequenza al Corso Teorico-Pratico di Agricoltura che avrà inizio in Pozzuolo del Friuli, il giorno 24 del corrente mese di novembre.

La Commissione, composta dai signori Gennaro geom. cav. Giuseppe (vicepresidente della Federazione Combattenti), Presidente — Marchettano dott. cav. Enrico (Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura), membro — Rossi prof. Italico (Direttore della Scuola Agraria di Pozzuolo), membro — Casoli cav. Pietro (Direttore dell'Ufficio Assistenza Combattenti), segretario, esaminate le varie domande ed i documenti ad esse allegati, ha conferito i 12 assegni disponibili ai seguenti agricoltori ex combattenti:

Cantarutti Antonio da Coseano — Petris Antonio da Ampezzo — Asquini Giuseppe da Basagliapenta — Croatto Elia da Buttrio — Omenetti Cesare da Percotto — Vidotti Angelo da Pagnacco — Mauro Secondo da Campomolle — Cattivelli Guido da Camino di Buttrio — Del Degan G. B. da Enemonzo — Paron Giovanni da Codroipo — Livoni Vittorio da Buttrio — Zampa Gelindo da Pagnacco.

La Commissione inoltre ha espresso il suo rammarico per non avere a disposizione un maggior numero di assegni da conferire agli altri ex combattenti che avevano presentato domanda e pur essi meritevoli.

Il Corso comprenderà insegnamenti sulle più importanti coltivazioni erbacee ed arboree, sulla pastorizia e sulla industria rurale, nonchè esercitazioni pratiche in campagna e sulla tenuta dei settimanali ed altri libri contabili.

Nel venturo anno, e precisamente nel mese di marzo, avrà inizio il Corso di Frutticoltura e di Viticoltura, della durata di giorni 30, comprendente speciali insegnamenti pratici sulla potatura ed innesti delle viti e dei fruttiferi ed esercitazioni di forzatura delle talee innestate per la ricostruzione dei vigneti fillosserati.

Anche per detto Corso, l'Opera Nazionale dei Combattenti ha messo a disposizione della Federazione Friulana Combattenti N. 12 assegni da L. 200 cadauno.

Gli agricoltori ex combattenti che vorranno concorrere a detti assegni, dovranno presentare in tempo utile — e cioè non oltre il 15 febbraio 1925, regolare domanda alla Federazione Combattenti in Udine (Casa del Combattente) Piazzale XXVI Luglio, corredata da tutti i document prescritti dal Bando di concorso Provvedimenti Assegni numero 110.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta al sugo - Pasticciata di manzo - Contorno.

Sera: Riso e fagioli - Roastbeef - Contorno.

Colloqui a Roma

In questi giorni il Segretario Federale medaglia d'oro Nicolò De Carli ed il Segretario politico del Fascio di Udine dott. Preinil, conferirono lungamente a Roma con i membri del Direttorio Nazionale Fascista, sulla situazione politica generale e locale.

Sindacato Insegnanti Scuole Medie

Ieri, in un'aula del R. Istituto Magistrale (gentilmente concessa), ha avuto luogo un'importante seduta della Sezione di Udine del S. I. S. M. alla quale hanno partecipato la maggior parte dei soci iscritti.

L'ordine del giorno portava gli argomenti che nei giorni 23, 24 e 25 corrente saranno discussi al Congresso Nazionale della Confederazione delle Corporazioni sindacali che avrà luogo in Roma e per il quale risultano già pervenute alla Commissione organizzatrice oltre 2000 deleghe di Sindacati di tutta Italia.

Alla prima parte della seduta presenziò il Segretario provinciale della Corporazione della Scuola comm. dott. prof. G. B. Garassini, il quale dette importanti ragguagli sull'ordinamento scolastico e lo stato giuridico ed economico dei professori medi, sull'azione intensa e costante svolta sino ad oggi dalla Corporazione della Scuola, azione che al prossimo Congresso sarà ancora più, se possibile, intensificata e continuata, fino al raggiungimento di quel programma che è nell'interesse della scuola media e dei benemeriti artefici delle fortune di essa, e che la Corporazione ha signo ad oggi con ogni suo sforzo caldeggiato.

L'assemblea, dopo animata ed esauriente discussione, votò quindi importanti ordini del giorno su questioni d'interesse generale, che più specialmente interessano la classe nel momento presente ed addivenne all'elezione di nuovo direttorio, che risultò ad unanimità composto dei professori Cassi del R. Istituto Tecnico, Crainz del Collegio Uccellis, Perale del R. Ginnasio-Liceo, Ricci del R. Istituto Magistrale e Scattà della R. Scuola Complementare.

Concorsi a Cattedre universitarie

Il Ministero della Pubblica Istruzione, col bollettino ufficiale N. 47, bandisce i seguenti concorsi a Cattedre universitarie:

R. Università di Cagliari: Botanica — Mineralogia — Geologia — Procedura civile ordinamento giudiziario — Algebra e geometria analitica — Geometria superiore — Analisi superiore — Fisica Matematica — Meccanica razionale.

R. Università di Catania: Analisi algebrica — Geometria analitica — Geometria proiettiva — Analisi infinitesimale.

R. Università di Firenze: Analisi algebrica e analisi infinitesimale — Astrofisica — Antropologia ed etnologia e paleontologia.

R. Università di Genova: Fisica Matematica.

R. Università di Messina: Fisica matematica.

R. Università di Padova: Istologia e embriologia generale.

R. Università di Palermo: Geologia.

R. Università di Pavia: Anatomia comparata.

R. Università di Roma: Batteriologia — Parassitologia — Elettroterapia e radiologia medica — Antropologia.

R. Università di Siena: Chimica farmaceutica.

R. Università di Torino: Patologia speciale chirurgica — Batteriologia e immulogia — Anatomia e fisiologia comparata.

R. Università di Ingegneria di Bologna: Materiali da costruzione e costruzioni civili.

R. Scuola di Ingegneria di Napoli: Elettrotecnica — Costruzioni elettromeccaniche — Elettrochimica e impianti di industrie chimiche — Architettura tecnica e disegno.

R. Scuola di Ingegneria di Padova Fisica tecnica — Macchine tecniche e idrauliche.

R. Scuola di Ingegneria di Palermo: Fisica tecnica — Macchine termiche ed idrauliche — Chimica tecnologica.

R. Scuola di Ingegneria di Pisa: Geodesia e topografia — Meccanica applicata alle costruzioni — Chimica applicata.

Università Cattolica del S. Cuore di Milano: Storia moderna — Lingua e letteratura italiana — Filologia romanza — Antichità classiche — Storia antica — Storia della filosofia.

Necrologio

La scorsa notte, il signor Giovanni Ragogna, Sottocapo alle Carceri giudiziarie, ha avuto la sventura di perdere un suo amore di bimbo treenne. Il piccino, dopo una settimana di penose sofferenze determinate da gravissima meningite, dovette soccombere, malgrado le cure più affettuose e costanti dei genitori che nulla risparmiarono per strappare il loro caro al fatale destino. Ad essi le nostre sentite condoglianze.

Per i tubercolotici di guerra

Il Delegato straordinario del Comitato Centrale, signor Mario d'Ari, della Sezione Provinciale del Friuli dell'Associazione Nazionale Tubercolotici di Guerra, ci comunica la seguente circolare emanata a tutte le Sezioni provinciali dei Tubercolotici dal Ministero delle Finanze, onde far conoscere il rapido disbrigo delle pratiche per le Pensioni di Guerra:

«I lavori per le pensioni di guerra, dopo rimosse, dal presente R. D. L. 28 agosto 1921, N. 1383, le difficoltà derivanti dalle precedenti disposizioni, si svolgono con la massima alacrità. Le operazioni in corso si possono distinguere in due categorie: smaltimento delle rimanenti pratiche non ancora definite al 30 settembre, circa 90.000 revisioni diverse in merito a partire già definite e cioè rinnovazione di assegni, nuove liquidazioni per aggravamento e per altri titoli, riesame in conformità alle nuove norme del suindicato decreto dei provvedimenti già adottati in base alla riforma 12 luglio 1923, N. 1491. Si tratta in complesso di un imponente cumulo di lavori aventi tutti carattere d'urgenza. Detto riesame previsto dall'art. 13 del suindicato decreto 28 agosto 1921, viene eseguito nei casi in cui se ne manifesti la pratica utilità per gli interessati, essendo superfluo far luogo a nuovo decreto ministeriale per una conferma pura e semplice di quello già emesso sullo stesso caso.

«Le operazioni relative sono ora a buon punto; già sono state rivedute e definite 3000 pratiche di grandi invalidi, 7000 di tubercolotici (questo per liquidazione di assegni di cura) ed è stato ripristinato il pagamento di circa 6000 pensioni denunciate al Procuratore Generale della Corte dei Conti, mentre sono per terminare le operazioni per il rinnovo di circa 8000 assegni sospesi per effetto della riforma. Inoltre è in corso il riesame delle revoche decise dal Comitato di liquidazione e dei ricorsi presentati alla Corte dei Conti ed ora restituiti al Ministero delle Finanze in applicazione del citato art. 13. In pari tempo è condotta innanzi l'estensione degli aventi diritto delle maggiori tabelle dei combattenti. Soltanto quest'ultimo lavoro richiede la trattazione di circa 160.000 pratiche. E' infondata la preoccupazione che le operazioni di riesame procedano con lentezza o siano abbandonate. E' invece intendimento degli organi responsabili di condurre presto a termine le operazioni».

Atto pietoso e gentile

del personale postelegrafico di Udine

Ricorrendo ieri il primo anniversario della morte del compianto direttore delle Poste cav. uff. Eugenio Bianchi, una numerosa rappresentanza del personale degli uffici centrali di posta e telegrafi e di quello della ferrovia che fu alle sue dipendenze, con a capo l'egregio cav. uff. Emilio Lecchi, attuale direttore, si recò al Camposanto ad inchinarsi con riverenza rispettosa sulla tomba dell'amato superiore, tomba che per la mesta data appariva ricoperta con profusione di fiori e di dediche.

L'atto pietoso e gentile dimostra l'affetto di cui godeva l'Estinto e l'ottimo cuore ed il gentile sentimento del personale postelegrafico.

Federazione Provinciale Fascista

La riunione dei Direttori Federali, come da ordini emanati dalla Direzione del Partito, si terrà a Trieste il giorno 30, anzichè il 23 corrente.

Per il Congresso nazionale

delle corporazioni fasciste

Nei giorni 24, 25, 26 novembre avrà luogo in Roma il Congresso Nazionale delle Corporazioni Sindacali fasciste. La Federazione Provinciale di Udine sarà rappresentata dal Segretario generale on. Arturo Ravazzolo, dai Segretari di zona, dai Segretari Provinciali di Corporazione, e da venti delegati di categoria per il corrispondente numero di organizzati di otto mila.

Delegato per i tramvieri di Udine e Gorizia al Congresso dei Ferro-tramvieri che avrà luogo in Roma nei giorni 27, 28, 29 è stato designato il signor Fabbro Federico, Segretario del Sindacato Tramvieri di Gorizia.

Passaporti per la Libia

La R. Prefettura di Siracusa continua a segnalare notevole affluenza in quel porto di persone che intendono recarsi in una delle due colonie della Libia, ma che sono «sprovviste del prescritto passaporto», e costrette, perciò, a fermarsi per lungo tempo in quella città in attesa dell'espletamento delle pratiche occorrenti per il rilascio di tale documento.

Ad evitare la persistente inosservanza alle norme concernenti l'accesso alle Colonie con ingiustificato sovraccarico lavoro tanto alla questura di Messina, quanto ai Governatori delle Colonie che devono, caso per caso, affrettare la concessione del prescritto «nulla osta» ed infine anche un sensibile danno econo-

CRONACA SPORTIVA

A. S. Udinese - Gloria Fiume

a Fiume

Domani, i bianco-neri udinesi saranno a Fiume per incontrarsi con la C. S. Gloria, per il Campionato di seconda divisione.

Questa partita si presenta ardua ed importante ed i giuocatori concittadini si preparano a difendere i colori della loro Società con fermezza per tentare di guadagnare per tentare di guadagnare due punti preziosi in classifica.

Oggi, alle 14.30 partiranno per Fiume i seguenti giuocatori: Bellotti — Tosolini — Piani — Liuzzi — Sernagiotto — Molinaris — De Biasi — Dal Dan — Miconi — Mollnis — Gerace.

Ai bianco-neri auguriamo di cuore una degna affermazione.

A. S. Udinese ris. - Pro Gorizia ris.

Domani, sul campo di Via Mentana saranno alle prese le squadre riserve dell'Udinese e del Pro Gorizia.

L'incontro si presenta interessante e servirà di buon allenamento agli udinesi, per le prossime e difficili partite di campionato.

Udinese III. - Pro Udine

Precederà l'incontro Udinese-Gorizia riserve, la partita amichevole fra le squadre dell'Udinese III e della Pro Udine. La partita avrà inizio alle ore 13 precise.

L'Itala di Gradisca e la III.a Divisione

L'Itala di Gradisca, la bella compagine che abbiamo ammirato tempo fa sul campo di Via Mentana, con delibera del Consiglio Federale è stata esclusa dall'ammissione alla disputa del Campionato di terza divisione.

A noi, che sappiamo quanta vera passione animi gli sportivi di Gradisca, è veramente dispiaciuta tale esclusione.

Questo fatto però non farà che spronare ancor più gli sportivi gradiscani ed a perseverare negli sforzi onde bene figurare nel Campionato di IV Divisione e così nel prossimo anno sportivo avere guadagnato titoli indiscutibili per appagare i loro desideri.

"Il Calcio Udinese"

il settimanale dell'A. S. U. uscirà oggi con moltissime notizie sugli avvenimenti sportivi di domenica scorsa e di quelli che avranno luogo domani. Gli appassionati del ciclismo troveranno un dettagliatissimo resoconto della gara ciclistica «Coppa Semintendi».

Per gli appassionati del calcio poi... non ne parliamo.

Auguriamo al bel settimanale una sempre maggiore diffusione.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Una rapina a Frisanco

Presidente: cav. Dolci — P. M.: avvocato Castellana — Cancelliere: Volpe.
Al banco della difesa, oltre gli avvocati Driussi e Allatere, siede anche l'avvocato Giovanni Levi.
La P. C. è rappresentata dagli avvocati Sartoretti, e Marchi di Pordenone.
L'udienza viene aperta alle 9.45 e comincia con l'escussione delle parti lese.

Arduino Tommasso

E' di Cardito in provincia di Caserta, e a Frisanco fa il sarto. La sera del fatto accompagnò i due accusati all'alloggio. Conferma pienamente di essere stato aggredito. Nega che entrati in camera, tutti quattro vuotassero sul letto i loro portafogli. Il Rovedo si lagnò con lui, mentre salivano le scale dell'alloggio, di essere stato derubato.
In complesso il Tommasso conferma pienamente quanto è detto nel rapporto dei Reali Carabinieri.
Si legge la deposizione scritta che concorda con quella orale.
Agli accusati vengono fatte parecchie contestazioni, alle quali rispondono confusamente ammettendo alcune circostanze che tornano a loro sfavore.
Anche il Tommasso però cade in varie contraddizioni.
L'avv. Levi muove parecchie contestazioni al Tommasso.
Anche gli avvocati Allatere e Driussi chiedono alcune delucidazioni.
Il Tommasso racconta poi che qualche giorno dopo il fatto incontrò un meridionale che si disse parente dell'accusato Angelo e lo pregò se potesse accomodare l'affare. Egli rispose che la legge doveva avere il suo corso.

Domenica d'Agnolo Campanaro maritata Rovedo

E' la madre di Pietro Rovedo, che dovrebbe essere parte lesa, ma si trova in America.
A domanda risponde che il figlio Pietro, quando avvenne il fatto, faceva il contadino. Il di lei marito si trovava già allora in America. In quei giorni il figlio si fece avvallare una cambiale dallo zio (di lei fratello). Della somma ritirata, parte ne spese per conto suo, e parte consegnò alla teste.
Viene di nuovo sollevata la questione se la madre del Rovedo possa costituirsi P. C.
L'avv. Levi si oppone.
Il Presidente rimanda per il momento la decisione e legge l'interrogatorio del Rovedo.
Anche questa deposizione è conforme al rapporto dei Carabinieri. Conferma lo svuotamento dei portafogli. Il suo portafogli venne vuotato dai due forestieri e quando lo riebbe trovò che mancavano 350 lire. Narra della colluttazione dei due forestieri col Tommasso; egli però non vi prese parte perchè era in preda a una grave paura e procurava di nascondersi. Dice che i portafogli deposti sul letto, vuotati, erano il suo e quello del Tommasso, i due forestieri non fecero vedere i loro portafogli.
Il suo portafogli fu visitato dal Carfora che glielo ritornò mancante di lire 300 lire.
In un confronto col Carfora, il Rovedo sostenne che il suddetto gli disse di essere fascista e che ai fascisti era lecito di vuotare i portafogli.
L'udienza antimeridiana si chiude alle ore 12.10.

UDIENZA POMERIDIANA

L'udienza si riapre alle 14.15 e viene chiamato

Ferdinando Toffolo

sindaco di Frisanco. Dice che il fatto avvenne nella sera dell'8 dicembre in una stanza della sua casa. Durante la notte non udì alcun rumore.
L'avv. Driussi chiede informazioni sulle condizioni finanziarie della famiglia Rovedo. Risponde che nè Tommasso nè Rovedo sono persone danarose, e quando seppe della rapina si meravigliò che i due rapinati avessero avuto nei loro portafogli somme tanto rilevanti.

La costituzione di P. C. della madre del Rovedo

Il Presidente dichiara che dopo le dilucidazioni offerte dal Sindaco di Frisanco sui rapporti d'affari fra madre e figlio Rovedo, ammette che la madre stessa possa costituirsi P. C.
TOFFOLI Isolina, figlia del Sindaco. Ricorda che i due forestieri nella sera del fatto bevettero due mezzi litri di vermouth e altro vino. Verso le 22 essi uscirono dall'osteria e li fece accompagnare dal Tommasso nella stanza in casa del padre.
TEZZA Giacomo. Diede in due volte al Tommasso 125 lire per lavori eseguiti per suo conto.
DRION Carolina: Consegnò al Tommasso L. 600 a parecchie riprese per lavori eseguiti dall'ottobre al dicembre 1923. Le prime 100 lire le diede in ottobre, poi altre in novembre e le ultime in dicembre, prima del fatto.
TOFFOLO Teresina, moglie del Sindaco. A domanda risponde che non sentì a rincasare il marito nella sera dell'8 dicembre. Durante la notte, nel dormiveglia, sentì nella stanza vicina chiamare Angelino e invocare S. Gennaro. Sentì pure il rumore prodotto dalla rottura di un vetro. Poi sentì a bussare alla porta. Era il Tommasso che voleva parlare col Sindaco. Gli rispose che ritornasse nel mattino susseguente.
L'avv. Driussi chiede a che ora arrivarono i carabinieri.
La teste risponde di non saperlo.
Interviene il Sindaco il quale dice che si presentarono fra le 4 o le 4.30.
DOZZI Filomena. Abita alla distanza di circa 50-60 metri dalla casa del Sindaco. Nella notte dell'8 dicembre ha sentito parecchie grida. Le persone che gridavano erano più di una; non sa se le grida provenissero da un'abitazione o dalla strada.
MILAN Fioravante, maresciallo dei R.R. C.C. a Maniago. Nella notte dell'8 dicembre fu svegliato dal Tommasso che, per ordine del Sindaco di Frisanco, lo pregava a venire in paese. Il Maresciallo partì alle ore 5. Per il rimanente conferma il verbale, che abbiamo pubblicato jeri in succinto.
Aggiunge che i due merciai protestarono dicendo che non avevano fatto niente; ma il Tommasso e il Rovedo confermarono le loro accuse. Cercò poi la rivoltella che però non rinvenne.
A domanda, risponde che mentre la questione si trovava presso la Pretura di Maniago, un tale, che si diceva di essere parente di uno degli accusati, cercava di far desistere dal processo.
VOLPATO Cesare, carabiniere. Ora si trova ad Aquileia, ma nel dicembre del 1923 si trovava a Maniago. La mattina del 9 dicembre accompagnò il Maresciallo a Frisanco. Trovò il Rovedo in un fienile il quale era impressionato e tremante. Quando il Rovedo venne in caserma a Maniago, gli parve più calmo.
ROVEDO d'Agnolo Domenica, ora costituita P. C. Sa che suo figlio doveva recarsi a Roma il 9 o 10 dicembre, ma dopo il fatto, il viaggio a Roma rimase sospeso.
Nel settembre scorso il figlio emigrò nell'America del Nord.
La teste non sa altro.
DONAGGIO Antonio, abita a Trieste. Conosce l'accusato Carfora. Ebbe rapporti con lui e coi fratelli (sono tre). Dà ottime informazioni di tutti tre i fratelli.
DE LUCA Mario, barbiere a Maniago. Ha sentito a dire dal Toffoli (il Sindaco) che il Tommasso e il Roevdo erano due «giovinastri» che nulla possedevano.
Viene richiamato il Sindaco il quale dice che forse avrà detto che i due nominati possedevano poco, ma non diede loro titoli offensivi.
Viene escusso un altro teste e quindi si legge la deposizione del carabiniere Moro, ammalato, che accompagnò il Maresciallo.
Fece con quest'ultimo la perquisizione nella stanza dove i due accusati avevano dormito a Frisanco e udì la denuncia del Tommasso e del Rovedo.
Il Tommasso denunciò che gli erano mancate L. 550 (un biglietto da L. 500 e uno da L. 50): il Rovedo denunciò L. 350 (tre biglietti da L. 100 e uno da L. 50). Dissero di essere stati minacciati con la rivoltella e con uno stile.
Il Presidente dichiara chiusa l'escussione testimoniale e chiede alle parti se hanno da fare osservazioni sui quesiti.
Il P. M., la P. C. e i difensori nulla hanno da obbiettare nè chiedono nuovi quesiti.
L'udienza si chiude alle 17.15.
Stamane, alle 9, cominceranno le arringhe e stasera si avrà la sentenza.

CAUSA RINVIATA

La causa contro Umberto Sanvidotto, accusato di omicidio, annunciata per oggi, venne rinviata dal Presidente a nuovo ruolo.

Un processo per spionaggio

Rivelazioni fatte nel 1915 sui preparativi bellici in Friuli

Abbiamo da Venezia:
Stamane si è svolto davanti a questa Corte d'Assise il processo contro il veneziano Giovanni Zenni di anni 56, accusato di rivelazione ad un agente austro-ungarico di segreti concernenti la sicurezza dello Stato.
Secondo l'atto di accusa deve rispondere del reato di spionaggio lo Zenni, per avere, dal marzo al maggio 1915, rivelato in Fiume segreti politici e militari concernenti la sicurezza dello Stato italiano ad un agente di uno Stato estero (Austria-Ungheria) e ciò nella imminenza della guerra tra i detti due Stati, segreti attinenti a Venezia e altri luoghi come la costruzione di un nuovo binario tra Casarsa e Codroipo, la dislocazione di truppe, l'ancoraggio delle navi da guerra a Venezia, la dislocazione di truppe costiere, la costruzione di reticolati nei pressi di Udine e verso San Giovanni di Manzano, le fortificazioni esistenti da Osoppo al mare, la vigilanza sul ponte ferroviario Mestre-Venezia e le costruzioni in cemento su di esso, la presenza del generale Ameglio e del Ministro della Guerra in Udine, il richiamo dei reali carabinieri fino all'età di 40 anni e il movimento di carriaggi nei pressi di Udine.
Letta l'imputazione, si alza il P. M. il quale nota che trattandosi di reato possibile della pena dai 3 ai 5 anni, commesso nove anni or sono, in base all'articolo 91 del Codice, la relativa azione penale deve considerarsi estinta per prescrizione e chiede pertanto l'assoluzione dello Zenni.
L'avv. Bondi, che lo difende, non fa che prendere atto delle proposte del P. M., dichiarandosi però dolente che tale soluzione della causa non gli permetta di dimostrare l'infondatezza delle accuse e la perfetta innocenza dello Zenni.
Il Presidente legge quindi la sentenza in conformità alle proposte del P. M.

Borse di studio

Si è radunato a Roma il Consiglio Direttivo dell'«Istituto superiore della cooperazione, delle assicurazioni, del lavoro e della previdenza sociale», presieduto da S. E. Luigi Luzzatti, che, come è noto rappresenta una trasformazione della «Università libera della mutualità agraria e della cooperazione». Il nuovo Istituto assurgerà così a notevole importanza.
Il Corso, biennale 1925-26, avrà inizio il 15 gennaio 1925 e avrà la durata a tutto il 15 luglio 1925, per il primo anno; per il secondo anno inizierà il 15 novembre e terminerà col 31 luglio 1926.
Sono state istituite 30 «borse di studio» da L. 3000 l'una per i due anni scolastici 1925 e 1926.
I concorrenti devono fare domanda, su carta libera, all'Istituto (Via Seminario, 113, Roma) corredata dai seguenti documenti: a) certificato studi coi voti riportati; b) certificato di nascita; c) certificato di residenza.
Alla domanda dovranno essere altresì unite la tassa scolastica e «due» fotografie (formato tessera) del concorrente, con firma apposta traversalmente. Il concorrente dovrà esplicitamente dichiarare, nella domanda stessa, di accettare le norme che saranno dettate dal Regolamento e sopratutto di essere a conoscenza che la frequenza alle lezioni è «obbligatoria».
Saranno ammessi all'Istituto come studenti regolari quanti abbiano almeno conseguito la licenza da un liceo o da un istituto tecnico. Il C. D. potrà col voto di due terzi dei consiglieri decidere l'ammissione di allievi dotati di titoli diversi che ritenesse equipollenti.
La domanda dovrà pervenire non più tardi del giorno 15 dicembre 1924 corredata da tutti i documenti.

La campagna agricola in Eritrea

Dalle prime notizie finora pervenute dalla Colonia Eritrea si apprende che i raccolti dalla campagna agricola del 1924 sono risultati superiori alla generale aspettativa.
La superficie seminata è stata assai più vasta di quelle degli anni precedenti, poichè, a seguito anche della intensa propaganda spiegata dal governo coloniale, molte popolazioni, sin qui dedite alla pastorizia, nel 1914 hanno, invece, proceduto alla seminagione di zone per lo innanzi non coltivate.
Anche l'andamento delle precipitazioni è stato favorevole.
Certo è che i raccolti appariscono superiori al consumo, cosicchè l'Eritrea non dovrà ricorrere all'acquisto sui mercati esteri di granaglie occorrenti alla propria alimentazione. Fatto questo, come facilmente si avverte, della più alta importanza per l'economia del Paese.
Specialissima caratteristica ha, poi, sempre nel 1924, assunto la produzione di due colture eminentemente industriali, quali il cotone ed il seme di lino.
Prevedesi con ogni certezza che il raccolto del cotone non sarà inferiore al ventimila quintali, il che significa 9-10 mila quintali di pura fibra contro appena quintali 300 dell'anno 1923.
Il raccolto del seme di lino supererà i 50.000 quintali.
Queste poche, ma eloquenti cifre dimostrano la reale potenzialità agricola industriale dell'Eritrea, nonchè quanto siano fondate le speranze in essa riposte per l'approvvigionamento di materie prime destinate all'industria nazionale.
Cifre dettagliate della importante campagna agricola saranno riportate non appena i raccolti saranno terminati, il che avverrà verso la fine dell'anno.

Fra Libri e Riviste

Un amico degli irredenti (1)

Per cura di amici trentini è stata raccolta in un volume, uscito in nitida veste tipografica, l'opera patriottica di Efisio Giglio-Tos, per le rivendicazioni nazionali. Il volume comprende anche un interessante carteggio con trentini, adriatici e irredenti stranieri, dal 1897 al 1924.
Efisio Giglio-Tos, pervaso da nobilissimo sentire per l'Umanità e per le Nazioni oppresse, forte e fedele amico degli Irredenti nella triste e nella lieta sorte, fu apostolo della loro santa causa, e ne condivise le emozioni nelle alterne vicende.
Contribuì efficacemente alla elevazione nazionale e, sorta l'aurora della riscossa, fu uno dei più fieri propugnatori dell'intervento e poi entusiastico glorificatore della Vittoria, dei nostri Precursori e dei Martiri Trentini e Adriatici, fervente apostolo della grandezza e della concordia nazionale.
I Trentini, che lo conobbero, hanno già eretto nel loro cuore un monumento d'imperitura riconoscenza a Efisio Giglio-Tos e faranno lieta accoglienza alla pubblicazione, che, esaltandone la opera, tramanderà ai posteri anche questo fulgido esempio di amore di Patria.
«Un amico degli irredenti» è un'opera fatta con garbo e con sani intendimenti di educazione nazionale di pregevole contributo alla storia delle lotte e delle aspirazioni politiche delle terre irredente, culminante con la liberazione gloriosa.

(1) — Torino: Libreria Internazionale Cooperativa Editrice - Via Genova.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Venerdì 21 novembre 1924.

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	759.5	758.5	759.7
Pressione al mare	771.1	769.7	771.1
Temperatura	0.2	7.3	3.8
Umidità (0-100)	80	70	69
Vento Direzione / Forza	ENE deb.	SE deb.	NE deb.
Nebulosità (0-10)	1	0	1
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: + 8,7
Temperatura minima: — 0,8
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 777, sulla Francia
Pressione minima: 740, sul Capo Nord

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli settentrionali; cielo in prevalenza sereno; temperatura sotto la normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 21 — (per telegrafo).
Francia 121.70 — Svizzera 444.25 — Londra 106.60 — America 23.02 — Berlino (marco oro) 5.51 — Vienna 0.0326 — Romania 11.76 — Belgio 111.75 — Spagna 315 — Praga 68.90 — Ungheria 0.0310 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 33.31.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 81.05
Consolidato 5 per cento 98.90.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.
Partenze: ore 5.10 (O) — 7.50 (A) — 10.10 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.45 (O) (Fino a Gorizia) — 20.16 (A)
Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.18 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.
Partenze: ore 0.85 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).
Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.
Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).
Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.
Partenza: ore 10.37 — Arrivo Stazione Carnia: ore 21.5.
Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20.

Linea Carnia-Villa Santina.
Partenza da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: oro 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano. Villa Santina - Comeglians.
Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.
Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.
(*) Si effettua soltanto il lunedì.
(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.
Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.29 — 11.30 — 19.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.2 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado
Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.30 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 — (Si ferma a Cervignano).
Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 (Si ferma a Cervignano).

Linea Udine-Cividale.
Partenze da Udine: ore 7.25 — 10 — 12.15 — 17.15 — 20.10.
Arrivi a Cividale: 7.55 — 10.30 — 12.45 — 17.45 — 20.40.
Partenze da Cividale: ore 6.25 — 8.20 — 11.5 — 13.40 — 18.35.
Arrivi a Udine: ore 6.55 — 8.50 — 11.35 — 14.10 — 19.5.

Ferrovia Cividale-Caporetto.
Partenze da Cividale, Ferrovia: ore 8 — 13.20 — 17.50.
Arrivi a Caporetto: ore 9.50 — 15.25 — 19.50.
Partenze da Caporetto: ore 6 — 11.35 — 16.
Arrivi a Cividale: ore 7.40 — 13.15 — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa
Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.
Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.22 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro
Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31. — Arrivi a Casarsa: ore 8.3 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza
Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.45.
Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.34 — 22.55.

Linea Udine - S. Daniele.
Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 7 — 9.40 (*) — 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 — diretto 18.
Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16.35 — 19.25.
Partenze da San Daniele: ore 7.25 — 8.30 diretto — 13.10 — 17.45.
Arrivi ad Udine: ore 8.50 — 9.35 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.15 (*) — 19.10.
I treni segnati con (*) in partenza da Udine alle ore 9.40 e 13.45 per Fagagna ed in arrivo a quella Stazione alle ore 10.34 e 14.36 — Partenze alle ore 10.38 e 16.20 in arrivo a Udine alle ore 11.30 e alle 17.15 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

Linea Udine-Tricesimo.
Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.
Arrivi a Udine, ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.
Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:
Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.
Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

Tranvia del But.
Partenze da Paluzza: ore 4.30 (*) — 6.40 — 10 (**) — 15.40.
Arrivi a Tolmezzo: ore 5.35 (*) — 7.45 — 11.5 (**) — 16.45.
Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 (**) — 12.10 — 18.5 — 19.50 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 9.35 (**) — 13.25 — 19.20 — 21.5 (*).
(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.
(**) Si effettua solo il giovedì.

LINEA AUTOMOBILISTICA

Servizio accumulativo della Tramvia Udine - S. Daniele colle autocorriere per Maniago - Tramonti - Clauzetto.
Partenze: da Maniago ore 6.45 — da Tramonti ore 6 — da Clauzetto ore 6.40.
Arrivi a Udine: ore 9.30 in coincidenza per la Ferrovia.
Partenza da Udine: ore 15.30 in coincidenza dalla Ferrovia.
Arrivi: a Maniago ore 18.10 — a Tramonti ore 18.55 — a Clauzetto ore 18.15

Linea automobilistica Debellis - Nimis - Udine e viceversa.
Partenza da Debellis ore 7 — Partenze da Nimis: ore 7 — 7.50 — 13.
Arrivi a Udine: ore 8 — 8.50 — 14.
Partenze da Udine: ore 9 — 11.15 — 16.45. — Arrivi a Nimis: ore 9.45 — 12.15 — 17.45 — a Debellis ore 18.30.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.
Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.
Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.
Partenza da Gemona ore 7.30.
Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Tricesimo - Tarcento - Vedronza.
(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.
(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Solo nei giorni festivi:
Partenza Tricesimo: ore 22.
Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30.
Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30.
(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Traslacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

Linea Vito d'Asio - Pinzano - S. Daniele Udine
Partenza da Vito d'Asio: ore 6.30 — Arrivo a S. Daniele: ore 7.45 — a Udine 9 (*) — Partenza da Udine: 16.30 (*) — da S. Daniele 17.40 — Arrivo a Vito d'Asio: 18.55.
(*) Soltanto martedì, giovedì e sabato.

Linea Anduins - Pinzano - Spilimbergo
Partenza da Pinzano: ore 6.40 — Arrivo a Spilimbergo ore 7.30 (in coincidenza a Pinzano-S. Daniele-Udine) — Partenza da Spilimbergo: ore 16 — Arrivo a Anduins: ore 17.

Linea Spilimbergo-Udine
Partenza da Spilimbergo: ore 8.15 — Arrivo a Udine (Albergo Nazionale): ore 9.45 — Partenza da Udine (Albergo Nazionale): ore 15 — Arrivo a Spilimbergo: ore 16.45.

Linea Lestans-Udine.
Partenza da Lestans: ore 7.10 — Arrivo a S. Daniele 7.50 — a Udine 9.5.
Partenza da Udine: ore 16.20 — Arrivo a S. Daniele 17.50 — a Lestans 18.30
Gli arrivi e le partenze da Lestans trovano la coincidenza con gli arrivi e partenze da e per Maniago, Tramonti di Sopra, Clauzetto.
I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione del Tram Udine-S. Daniele e Piazzale Osoppo e presso l'Agenzia viaggiatori di città Gaudio Massimo sotto i portici Palazzo degli Uffici, Via Rialto.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli».

La minaccia che si precisa.